

# IL MERCATO DEL LAVORO IN EMILIA ROMAGNA:

I dati del 2015 e un'analisi  
di medio periodo

Gennaio 2016

## INDICE:

q I DATI PIÙ RECENTI DI FONTE ISTAT SULL'OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE IN ITALIA E IN EMILIA-ROMAGNA

q ALCUNE CRITICITA' DEL MERCATO DEL LAVORO REGIONALE

q COME STA CAMBIANDO IL MERCATO DEL LAVORO REGIONALE NEL 2015 A SEGUITO DEL JOBS ACT (flussi di assunzioni e cessazioni di contratti di lavoro dipendente e parasubordinato)

q IL RICORSO AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI NEL 2015

q ALCUNE CONSIDERAZIONI SUI PERCORSI DI LAVORO E LE STRATEGIE DI IMPRESA (sulla base delle CO del SILER)

Il mercato azionario ha previsto 9  
delle ultime 5 recessioni.

Paul Samuelson



# LA RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)

- q Rappresenta la **principale fonte di informazione statistica** sul mercato del lavoro italiano;
- q **E' un'indagine campionaria**, attraverso **interviste** somministrate ogni trimestre ad un campione di quasi 77 mila famiglie, pari a 175 mila individui residenti in Italia;
- q l'attuale rilevazione campionaria è continua in quanto **le informazioni sono raccolte in tutte le settimane dell'anno** e non più in una singola settimana per trimestre;
- q forniscono le **stime ufficiali degli occupati e delle persone in cerca di lavoro**, nonché informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro, professione, ramo di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione;
- q forniscono una visione d'insieme ed una fotografia del mercato del lavoro di un dato territorio, consentendo di quantificare lo **stock della forza lavoro residente** (degli occupati e delle persone in cerca di lavoro).
- q le stime ufficiali dei principali aggregati dell'offerta di lavoro sono prodotte e diffuse con **cadenza mensile a livello nazionale** e con **cadenza trimestrale a livello regionale**; annualmente sono disponibili anche **stime ufficiali per tutte le province**.

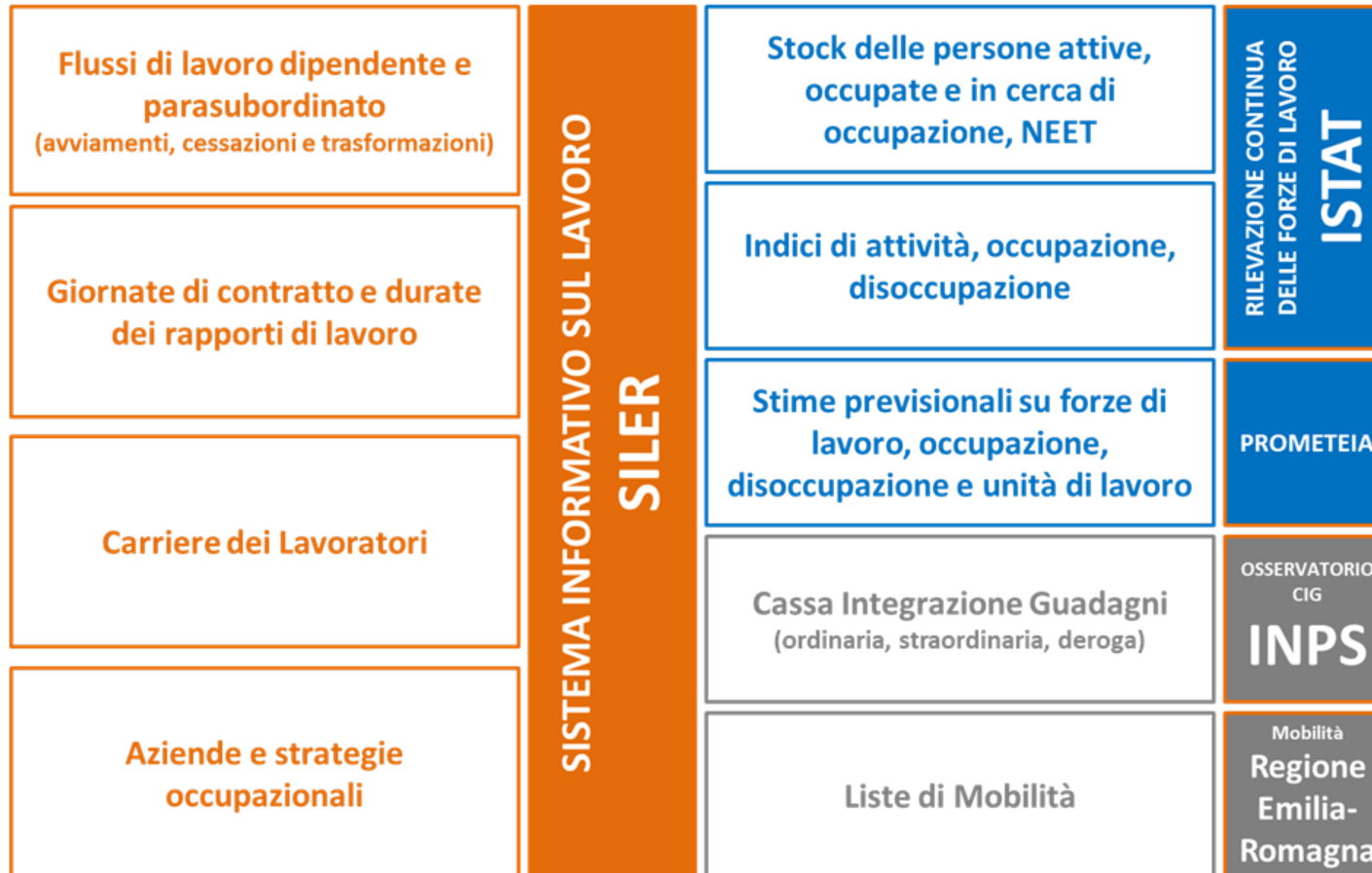
# LE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)

- q **Archivio amministrativo** • tutte le comunicazioni obbligatorie (CO) trasmesse telematicamente dai datori di lavoro ai Centri per l'impiego dell'Emilia-Romagna, relativamente agli avviamenti, cessazioni, trasformazioni o proroghe di **contratti di lavoro dipendente e di collaborazione**;
- q registrano in modo uniforme e completo i movimenti di lavoro (sicuramente a partire dal 2008 con la trasmissione telematica), con un **livello di dettaglio molto alto**, sia in termini temporali che territoriali;
- q Per l'utilizzo a fini statistici richiede un processo di **messa in qualità del dato** (es. ricostruzione della coerenza tra le CO ed correzione di eventuali errori presenti)
- q permettono di descrivere i **movimenti nel mercato del lavoro**, caratterizzando i **flussi**, le **caratteristiche dei rapporti di lavoro** attivati in un dato arco di tempo, la loro evoluzione nel tempo e quella dei **percorsi di carriera dei lavoratori**, nonché - in chiave comparata - il **grado di mobilità di un mercato del lavoro** rispetto ad un altro;
- q non consentono ancora un monitoraggio dell'intera forza di lavoro occupata alle dipendenze o con contratto di collaborazione, ma solamente della **quota interessata da movimenti contrattuali**.

Le tipologie contrattuali analizzate nel rapporto e altre tipologie non censite dal SILER

LAVORO DIPENDENTE	LAVORO DIPENDENTE <i>tout court</i>	Tempo indeterminato	ALTRI CONTRATTI	Lavoro parasubordinato
		Tempo determinato		
		Somministrazione		Esperienze lavorative (tirocini e lavoratori socialmente utili)
		Apprendistato		
	Altro dipendente	Lavoro domestico		Lavoro autonomo / Partite IVA
		Lavoro intermittente		
NON CENSITI	Lavoro accessorio (voucher)		Forze Armate	

# LE FONTI DI ANALISI DEL MERCATO DEL LAVORO



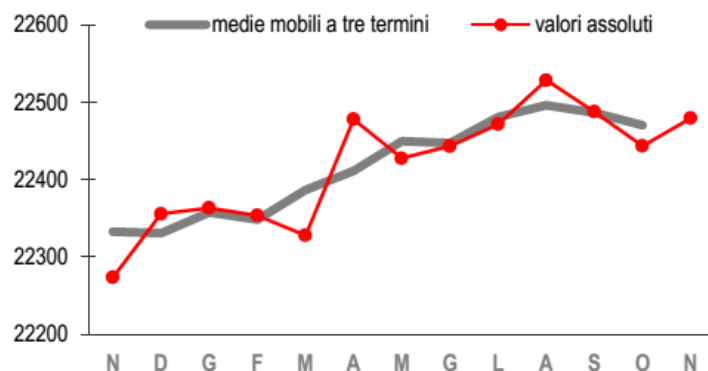
# I DATI PIÙ RECENTI DI FONTE ISTAT SULL'OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE IN ITALIA

# I DATI NAZIONALI SU OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE

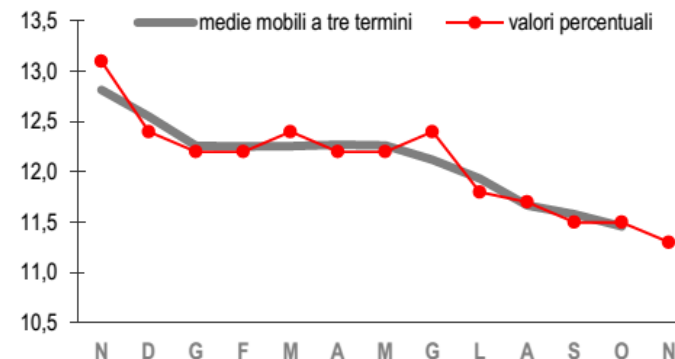
## AGGIORNATI A NOVEMBRE 2015

- q A novembre 2015 la **stima degli occupati a livello nazionale** cresce dello 0,2% (+36 mila), determinata dalla componente femminile e dall'aumento dei dipendenti permanenti e degli indipendenti mentre calano i dipendenti a termine. Nei mesi precedenti si era osservata la crescita tra giugno e agosto (+0,5%), mentre un calo nei mesi di settembre (-0,2%) e ottobre (-0,2%). Il **tasso di occupazione** è cresciuto di 0,1 punti percentuali, arrivando al 56,4%.
- q La **stima dei disoccupati** a novembre diminuisce dell'1,6% (-48 mila), in particolare a seguito del calo tra gli uomini e donne e le persone con meno di 50 anni. Il **tasso di disoccupazione**, in calo da luglio, diminuisce ancora nell'ultimo mese di 0,2 punti percentuali, arrivando all'11,3%.
- q **Su base annua la disoccupazione registra un forte calo** (-14,3%, pari a -479 mila persone in cerca di lavoro), **cresce l'occupazione** (+0,9%, pari a +206 mila persone

**OCCUPATI.** Novembre 2014 - novembre 2015, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



**TASSO DI DISOCCUPAZIONE.** Novembre 2014 - novembre 2015, dati destagionalizzati, valori percentuali

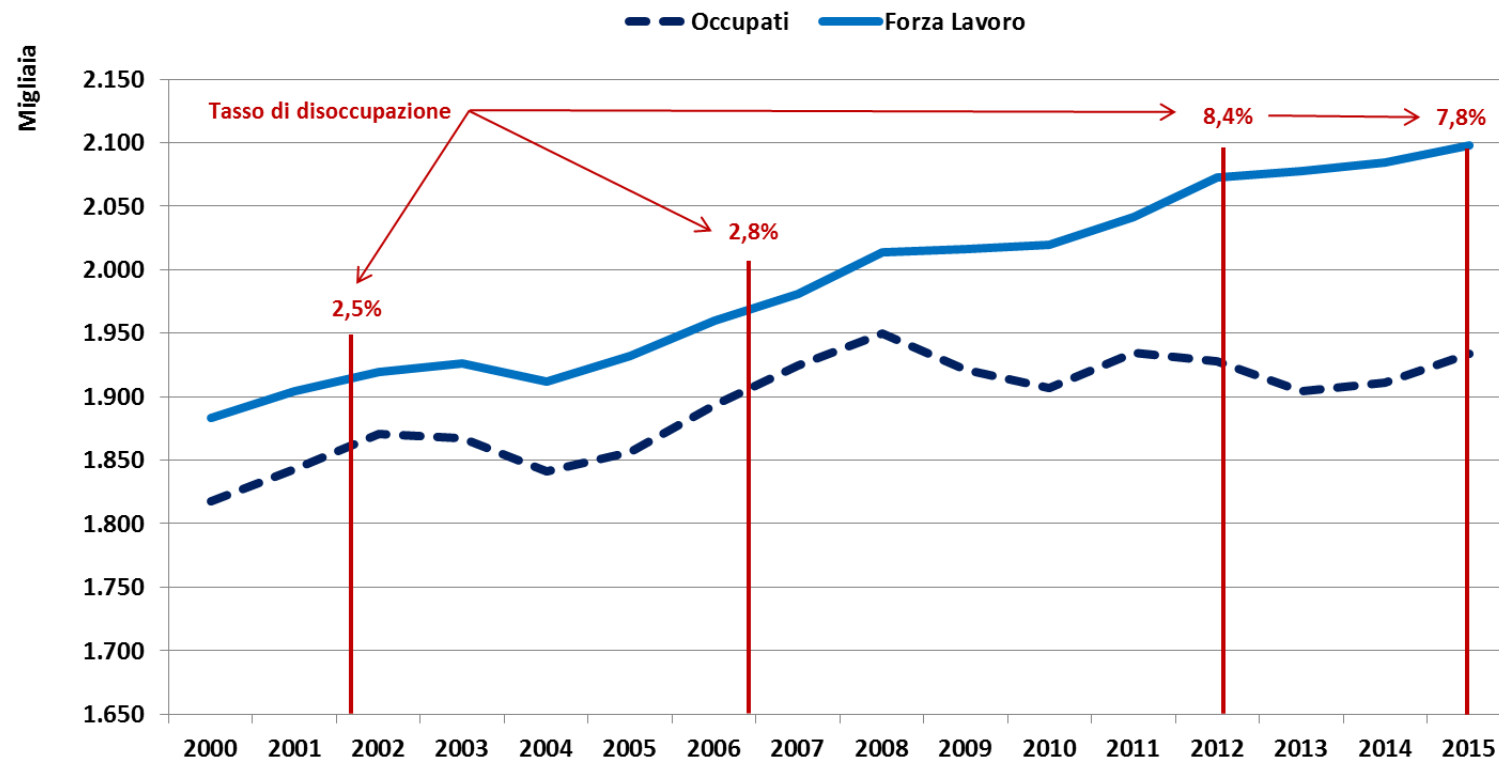




# L'OCCUPAZIONE IN EMILIA ROMAGNA nel 2015:

I dati della rilevazione continua  
sulle forze di lavoro di ISTAT

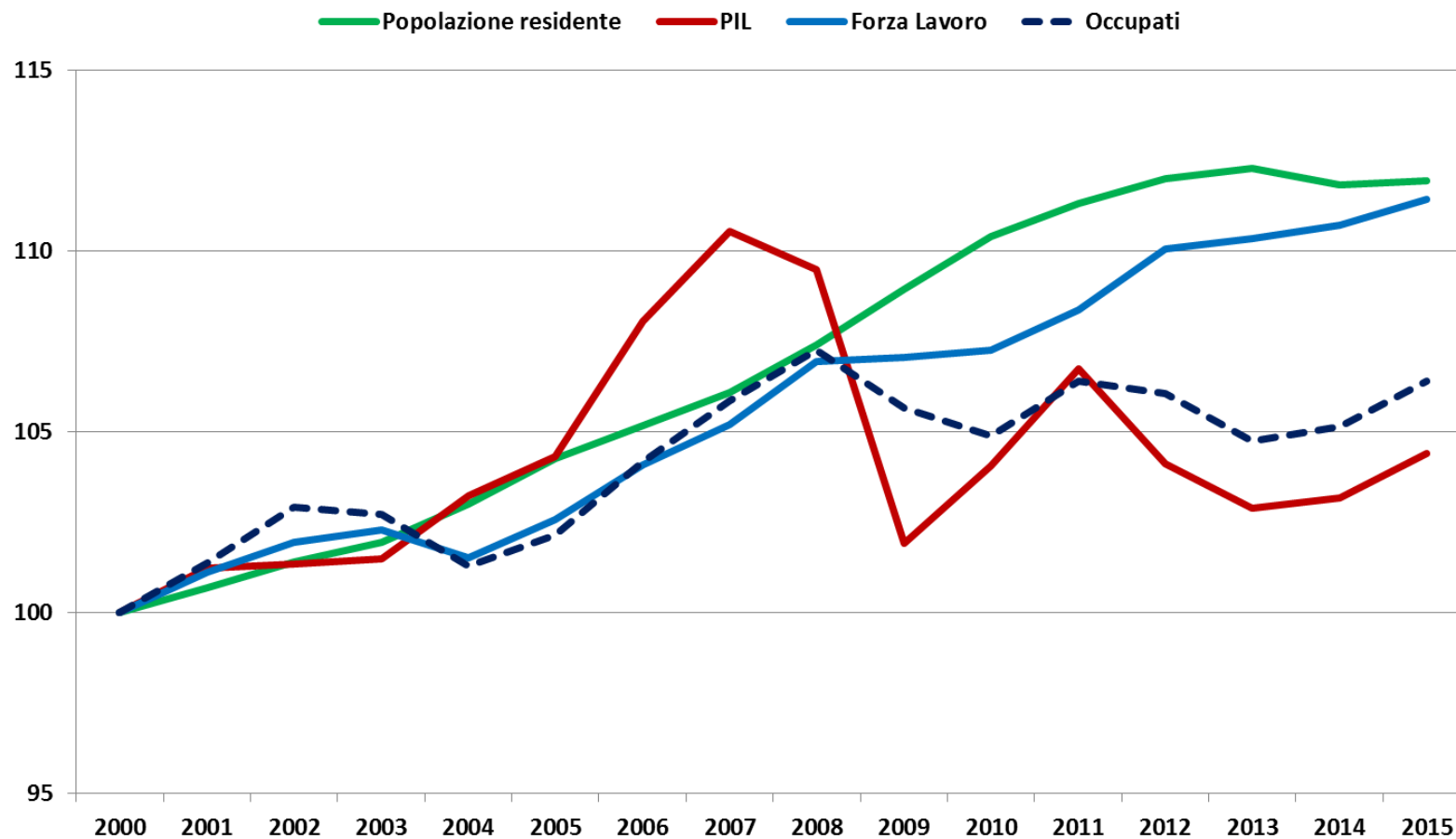
# FORZA LAVORO, OCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN EMILIA ROMAGNA



Tasso disoccupazione  
1° trim 2014 = 9,6%  
3° trim 2015 = 6,7%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT e Prometeia (stima 2015)

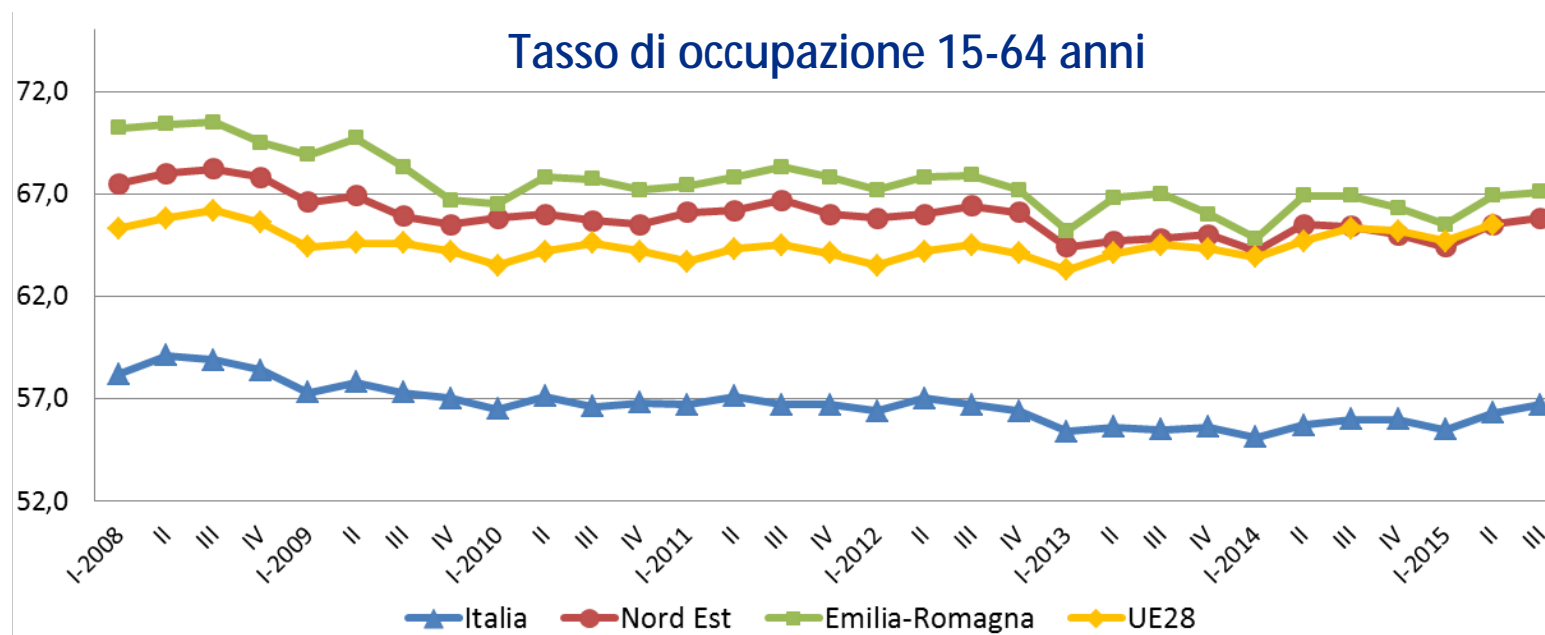
# POPOLAZIONE, PIL, FORZA LAVORO E OCCUPATI (2000 = 100)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT e Prometeia (stima 2015)

# L'OCCUPAZIONE REGIONALE NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2015

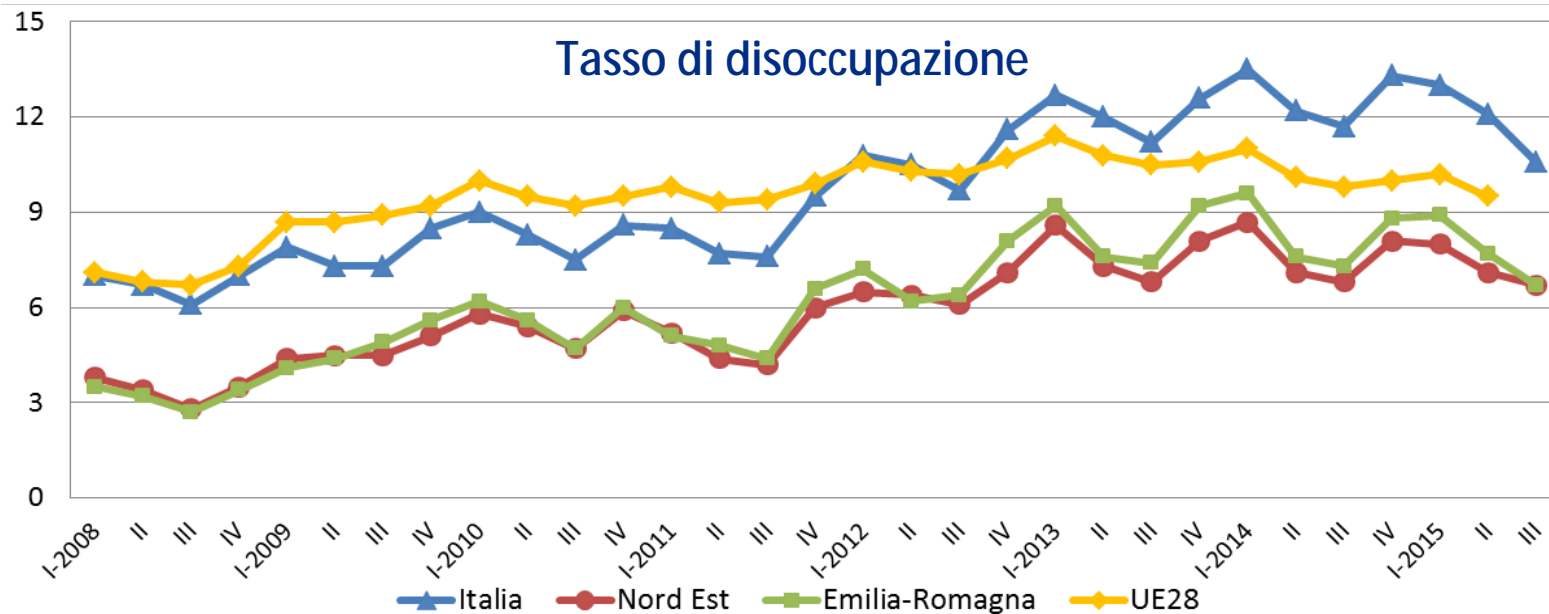
- q Nei primi nove mesi del 2015 gli **occupati in Emilia Romagna** sono complessivamente 1.913 mila, **3,6 mila in più** rispetto allo stesso periodo del 2014;
- q La performance positiva del 2015 è la risultante di una **crescita dell'occupazione tutta concentrata nei primi tre mesi dell'anno**, a fronte di una riduzione stimata dall'ISTAT sia nel secondo sia nel terzo trimestre (-7mila e -2mila rispettivamente);
- q Il **tasso di occupazione è al 66,5%**, 0,2 punti percentuali in più, allineato alla media europea e notevolmente superiore al valore medio italiano.



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

# LA DISOCCUPAZIONE REGIONALE NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2015

- q Tra gennaio e settembre 2015 in regione le **persone alla ricerca di lavoro** sono 161 mila, **8,1 mila in meno** rispetto ai primi 9 mesi del 2014;
- q La riduzione della disoccupazione avviene contemporaneamente alla **riduzione del numero di scoraggiati** (-5,0%), ossia di coloro che non cercano attivamente lavoro.
- q Il **tasso di disoccupazione è sceso al 7,8%**, meno 0,4 punti percentuali. **Tale riduzione interessa però solo gli uomini** (dal 7,4% dei primi nove mesi del 2014 al 6,6%), mentre tra le donne la quota di chi cerca lavoro resta pressoché stabile, è al 9,1%.



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

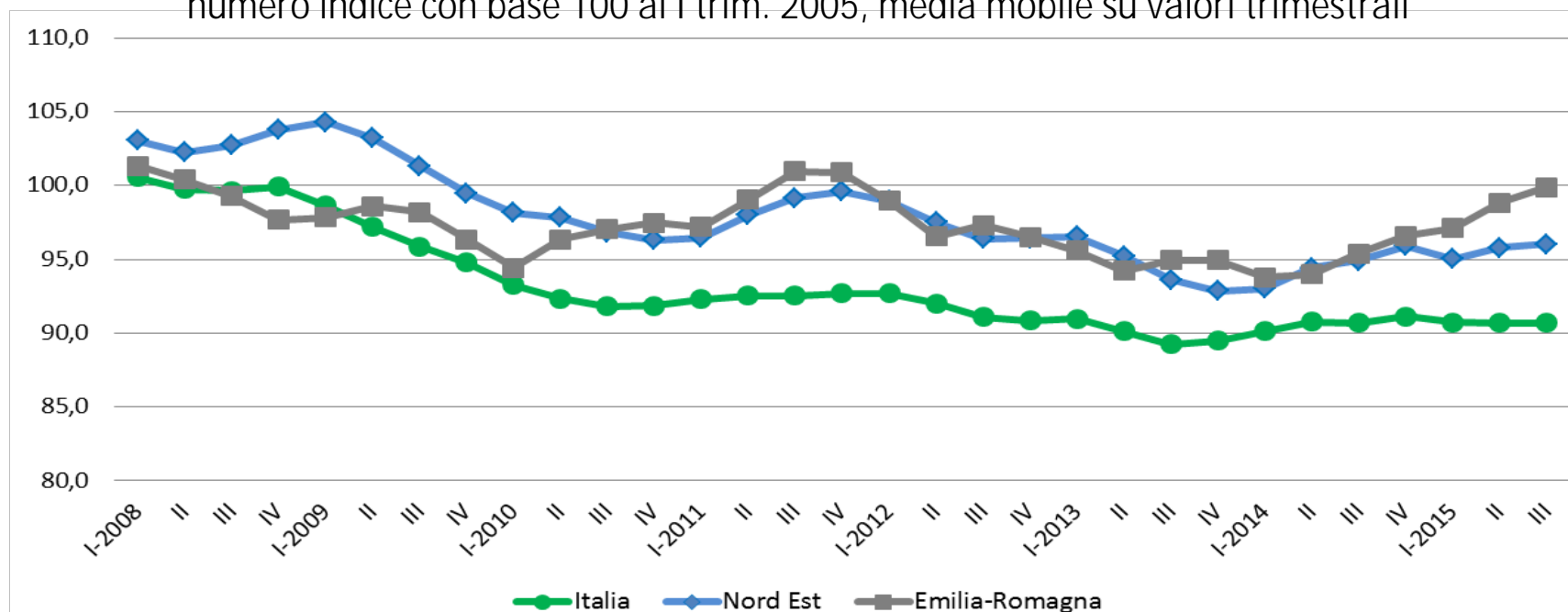
# LA DINAMICA OCCUPAZIONALE PER SETTORE ECONOMICO

## NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2015

- La crescita occupazionale fra gennaio-settembre 2015 è tutta concentrata nell'**Industria in senso stretto**, con 23,7 mila occupati in più;
- In linea con il resto del Paese, nelle **Costruzioni** continuano a diminuire i posti di lavoro (-11,8 mila), che si contraggono tuttavia anche nelle **attività terziarie** (-8,9 mila).

### Occupati nell'Industria in senso stretto

numero indice con base 100 al I trim. 2005, media mobile su valori trimestrali



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

# SCENARIO DEL MERCATO DEL LAVORO REGIONALE AL 2018

- q Le stime previsionali elaborate da Prometeia evidenziano per il **biennio 2015/2016** un **rafforzamento della crescita della popolazione attiva** (+0,6% nel 2015 e +0,1% nel 2016) e, ancor più, del **numero degli occupati** (+1,2% nel 2015 e +1,1% nel 2016). Per entrambe le variabili, l'Emilia-Romagna dovrebbe far segnare tassi di crescita maggiori del Nord-Est e dell'Italia.
- q Per quanto riguarda le **persone in cerca di occupazione**, invece, si dovrebbe assistere ad un **deciso calo nel 2015** (-5,3%) e ancora **più marcato nel 2016** (-11,4%), meglio di quanto rilevato per il livello nazionale ed in linea con il Nord-Est

**Scenari al 2018 Emilia-Romagna – Nord Est – Italia: variazione % annua**

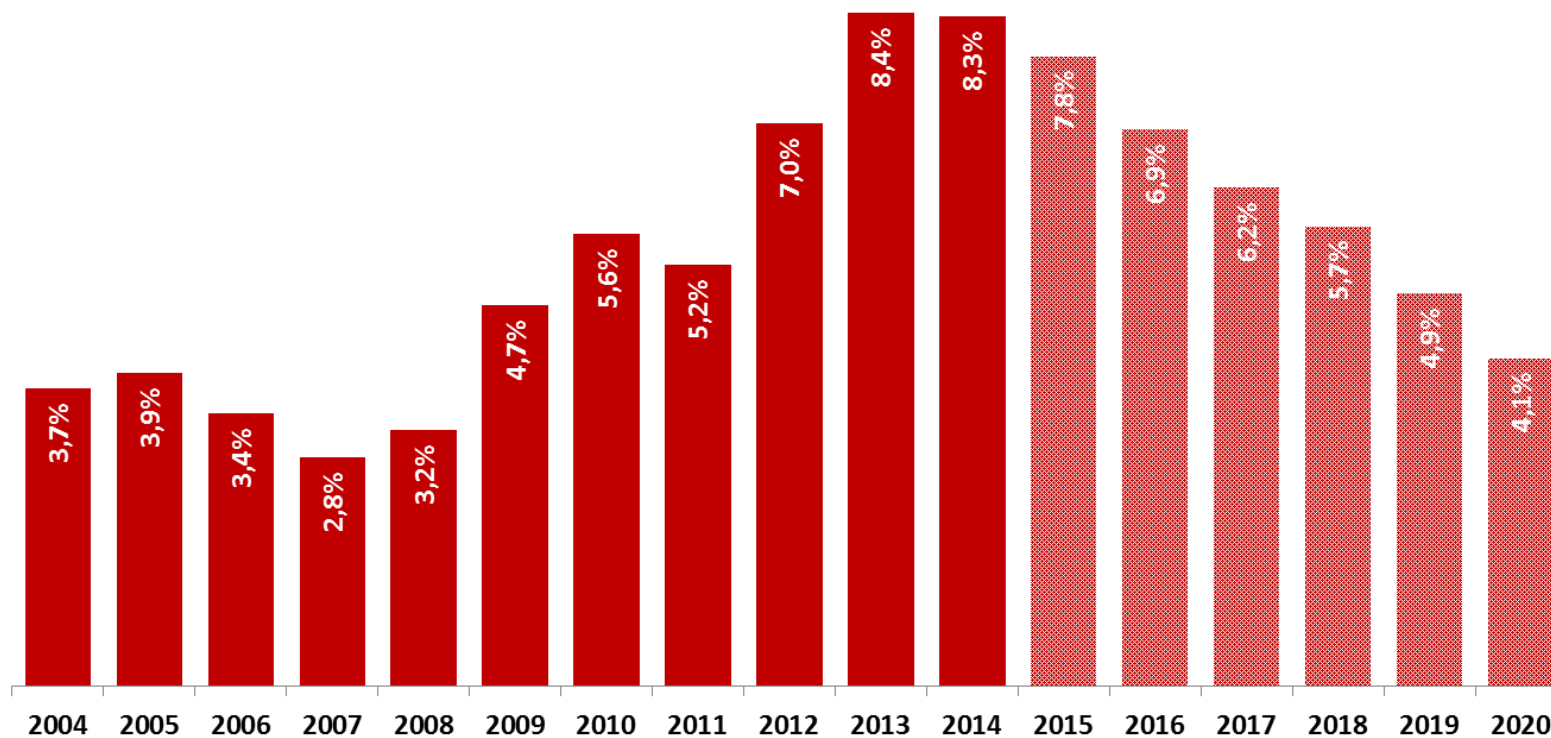
Territorio	Variabile	2014	2015	2016	2017	2018
Emilia-Romagna	Forze di lavoro	0,3%	0,6%	0,1%	0,1%	0,4%
	Occupati totali	0,4%	1,2%	1,1%	0,9%	0,9%
	Persone in cerca di occupazione	-0,3%	-5,3%	-11,4%	-10,4%	-7,4%
Nord Est	Forze di lavoro	0,6%	0,3%	0,1%	0,1%	0,2%
	Occupati totali	0,7%	0,9%	1,0%	0,9%	0,8%
	Persone in cerca di occupazione	0,5%	-6,8%	-11,5%	-10,4%	-9,2%
Italia	Forze di lavoro	1,0%	0,4%	0,1%	0,1%	0,2%
	Occupati totali	0,4%	1,0%	0,9%	0,8%	0,7%
	Persone in cerca di occupazione	5,5%	-4,1%	-5,5%	-4,6%	-4,2%

Fonte: elaborazione ERVET su dati Prometeia, Scenari per le economie locali (ottobre 2015)

# SCENARIO DEL MERCATO DEL LAVORO REGIONALE AL 2018

- q Il tasso di disoccupazione dovrebbe ridursi di 0,5 punti percentuali nel 2015 (passando dall'8,3% al 7,8%) e progressivamente anche negli anni successivi.

Tasso disoccupazione - Emilia Romagna



Fonte: elaborazione ERVET su dati ISTAT e Prometeia (stime 2015-2020)



## SCENARIO DEL MERCATO DEL LAVORO REGIONALE AL

- q Il **2015** dovrebbe rappresentare l'anno di **intensificazione della crescita delle unità di lavoro regionali**. Dopo il biennio 2012/2013 negativo e il 2014 di leggera ripresa (+0,2%), le unità di lavoro totali dovrebbero crescere dello 0,8% sia nel 2015 che nel 2016;
- q Tale ripresa è legata in particolare al **traino dell'industria in senso stretto**, per la quale è prevista una crescita del 6,5% nel 2015, capace di controbilanciare la **contrazione delle unità di lavoro in agricoltura (-8,8%)**, dell'**ulteriore contrazione delle costruzioni (-2,5%)** e la **più limitata crescita dei servizi (+0,1%)**.

Scenari al 2018 Emilia-Romagna – Nord Est – Italia: variazione % annua

Territorio	Unità di lavoro	2014	2015	2016	2017	2018
Emilia-Romagna	Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,7%	-8,8%	0,1%	0,9%	0,8%
	Industria in senso stretto	0,7%	6,3%	0,5%	0,5%	0,5%
	Costruzioni	-0,9%	-2,5%	-0,3%	0,2%	0,4%
	Servizi	0,1%	0,1%	1,0%	1,0%	1,0%
	Totale	0,2%	0,8%	0,8%	0,9%	0,8%
Nord Est	Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,1%	-1,4%	-1,6%	-0,4%	-0,2%
	Industria in senso stretto	0,8%	1,9%	0,5%	0,4%	0,4%
	Costruzioni	-2,4%	-1,7%	-0,3%	0,2%	0,4%
	Servizi	0,5%	0,5%	1,0%	1,0%	1,0%
	Totale	0,4%	0,5%	0,7%	0,8%	0,8%
Italia	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,1%	0,1%	-1,3%	-0,2%	-0,1%
	Industria in senso stretto	0,7%	0,2%	0,3%	0,3%	0,2%
	Costruzioni	-4,2%	0,3%	-0,5%	0,1%	0,2%
	Servizi	0,4%	0,8%	0,8%	0,9%	0,8%
	Totale	0,2%	0,7%	0,6%	0,7%	0,6%

Fonte: elaborazione ERVET su dati Prometeia, Scenari per le economie locali (ottobre 2015)

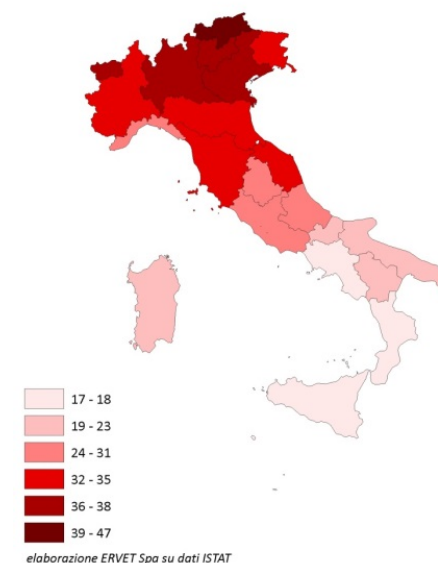
**ALCUNE CRITICITA' DEL  
MERCATO DEL LAVORO  
REGIONALE**  
sulla base dei dati annuali di ISTAT

# OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

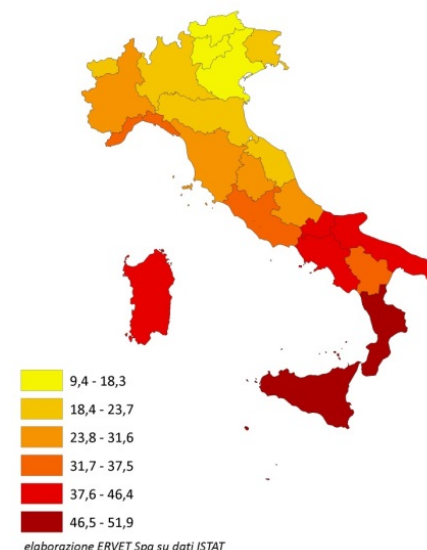
q NEL 2014 Il **tasso di occupazione giovanile (tra i 15 e 29 anni)** in Emilia-Romagna si è attestato al 34,5%, in contrazione di 2,9 punti percentuali rispetto al 2013, ad un livello inferiore al Nord Est (36,8%) ma superiore a quello nazionale (28,3).

q Continua ad aumentare il **tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)**, che nel 2014 ha raggiunto in regione il 23,7% (+1,7 punti percentuali rispetto al 2013), quasi quattro punti percentuali in più del dato del Nord Est. Ancora più alto il tasso di disoccupazione giovanile femminile (26,3%), cresciuto di quasi tre punti percentuali rispetto al 2013.

Tasso di occupazione 15-29 anni - 2014



Tasso di disoccupazione 15-29 anni - 2014



## Dati sul mercato del lavoro (migliaia e indici %)

	Persone in cerca di occupazione	Occupati	Forze lavoro	Popolazione	Tasso occupazione	Tasso di attività	Tasso disoccupazione
15-24 anni	38,700	72,155	110,855	377,688	19,2	29,5	34,9
25-34 anni	41,353	336,663	378,016	470,672	71,9	80,7	10,9
35-55 anni	79,206	1149,125	1228,331	1.406,137	81,9	87,5	6,4
55-64 anni	13,400	296,524	309,924	557,107	53,8	56,3	4,3

## Persone in cerca di occupazione (migliaia)

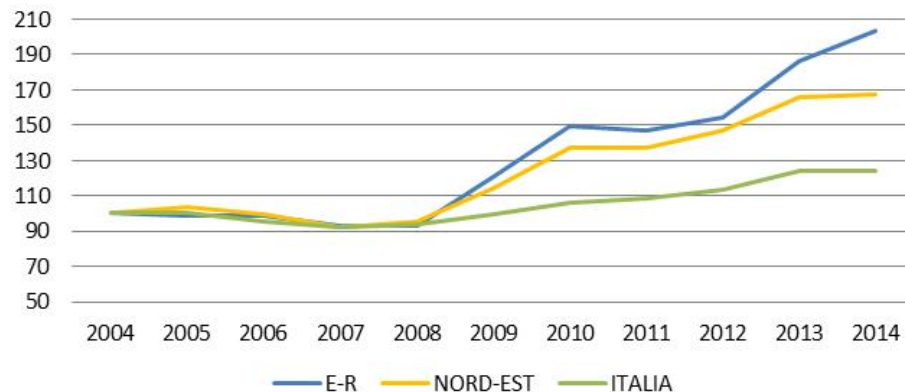
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
15-24 anni	13,397	20,978	26,148	24,648	31,815	36,532	38,700
25-34 anni	17,895	24,973	34,906	29,597	36,073	44,218	41,353

Fonte: ISTAT

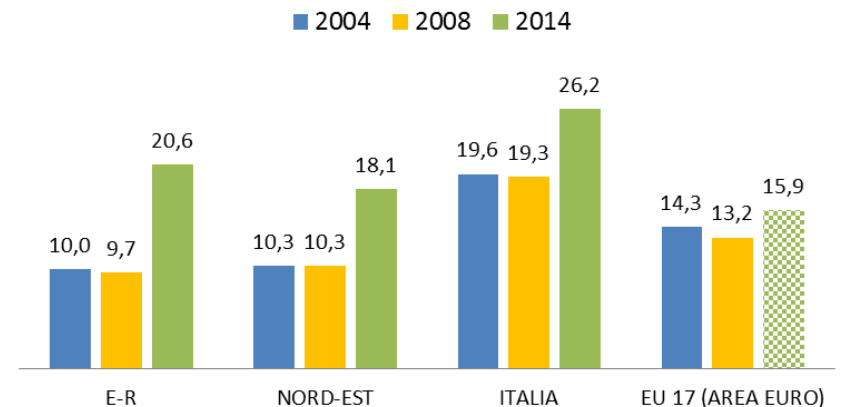
# NEET

- q Nel 2014 i **NEET d'età 15-29 anni** in regione sono 120mila, in crescita rispetto al 2013 (+10mila). Anche il Nord-Est e l'Italia sperimentano un trend crescente, non così intenso. Sono NEET il 20,6% dei giovani della stessa fascia di età, meno che nell'insieme del Paese ma più che nell'area Euro.
- q In un'ottica di lungo periodo, **tra 2007 e 2014 i giovani NEET compresi tra i 15 e 29 anni sono raddoppiati in regione** (+103,4%%), superando la soglia delle 120 mila unità. Nel 2007 rappresentavano il 9,6% della corrispondente popolazione residente compresa tra i 15 e i 29 anni; nel 2014 sono diventati il 20,6% della medesima. L'incremento risulta particolarmente concentrato nella fascia d'età 18-24 anni, la più problematica (+184,5% tra 2007 e 2014).

**NEET 15-29: andamento 2004-2014**  
numero indice 2004=100)



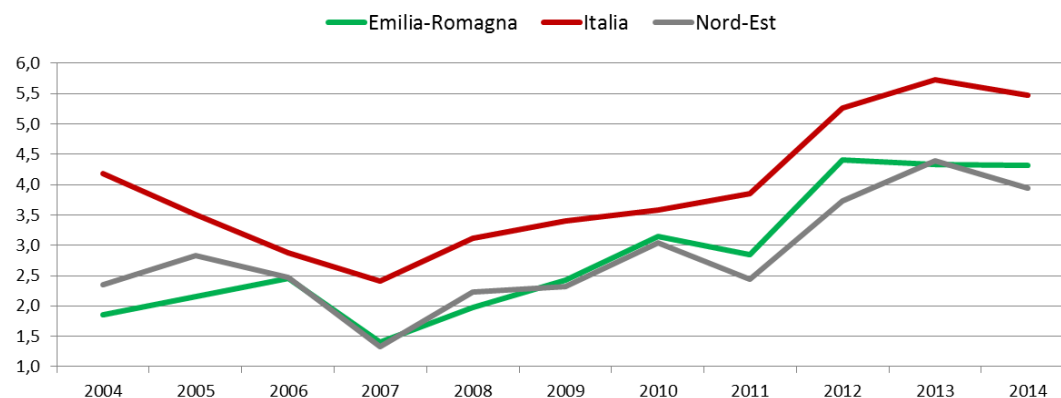
**NEET 15-29: quota % su popolazione**  
corrispondente



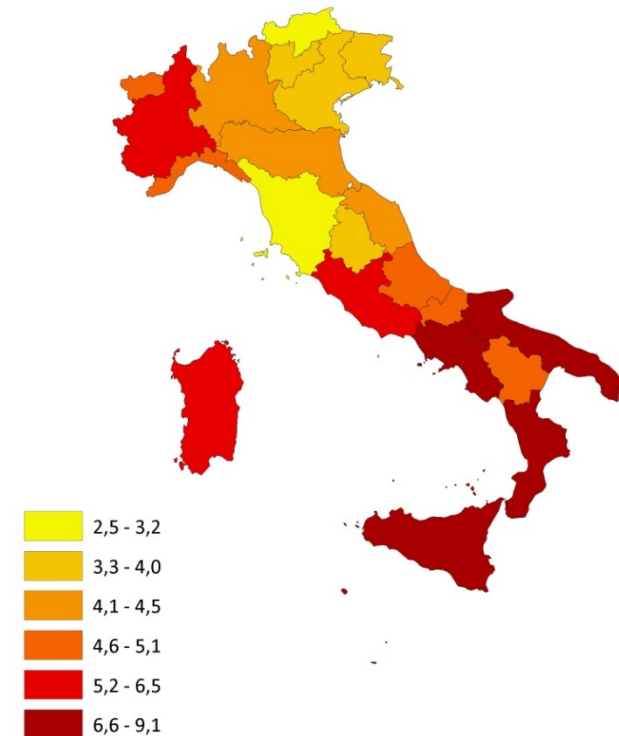
# DISOCCUPATI OVER 55 ANNI

- q T. Borei «La vera emergenza sociale in Italia è «quella dei poveri e delle persone che perdono lavoro e che hanno più di 55 anni».
- q Nel 2014 il **tasso di disoccupazione regionale 55-64 anni** (4,3%) resta invariato rispetto al 2013, a fronte di un calo sia nel Nord Est che a livello nazionale. Come conseguenza, nel 2014 il tasso di disoccupazione regionale ha superato il livello del Nord Est.
- q Mentre tra le donne, il tasso è calato di 0,75 punti percentuali, quello maschile è cresciuto di quasi ugual misura.

Tasso di disoccupazione 55-64 anni



Tasso di disoccupazione 55-64 anni - 2014

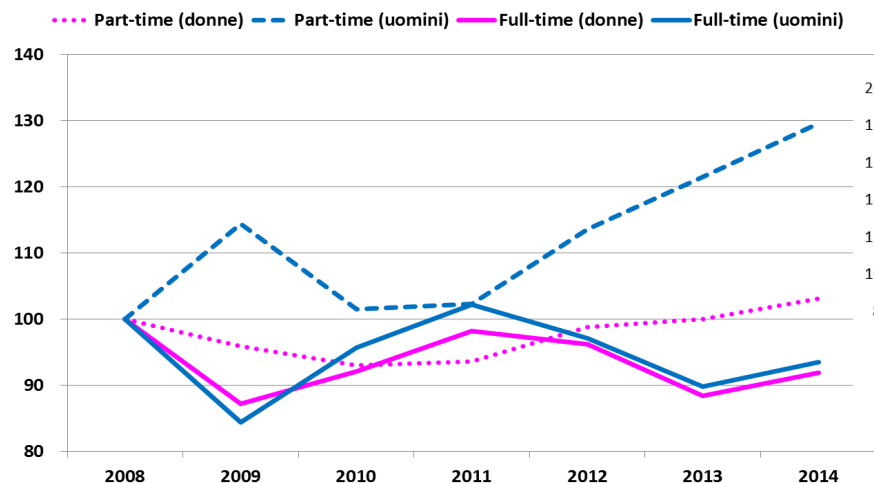


elaborazione ERVET Spa su dati ISTAT

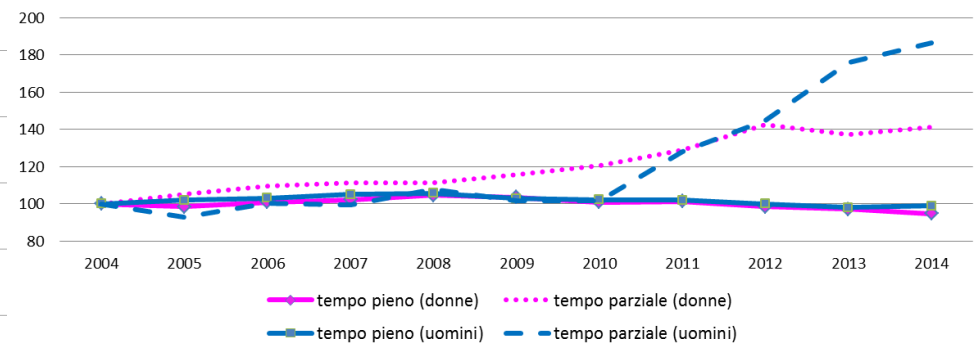
# PART-TIME

- q Negli ultimi 5 anni si è assistito ad un **progressivo aumento della quota di avviamenti part-time tra gli uomini** (rappresentavano meno del 30% di tutti gli avviamenti part-time nel 2008; sono diventati il 34,4% nel 2014). Rispetto al 2008, nel corso del 2014 gli avviamenti part-time sono cresciuti del 3% tra le donne e di quasi il 30% tra gli uomini, confermando il trend degli occupati descritto dai dati dell'indagine sulle forze di lavoro dell'ISTAT (il 17,9% delle persone occupate è a part time nel 2014, a fronte del 12,9% del 2008);
- q Se il lavoro a tempo parziale per le donne può rappresentare, almeno nelle fasce centrali d'età, una scelta, **per gli uomini**, considerate le proporzioni dell'incremento negli ultimi anni, rappresenta con ogni probabilità **uno status "subìto"**, ovvero un ulteriore indicatore delle difficoltà economiche patite dal sistema produttivo regionale nei recenti anni di debole congiuntura economica

**Avviamenti per tipologia di orario e genere del lavoratore (dati 2008 = 100)**



**Numero di occupati per sesso e tempo (piano/parziale) in Emilia-Romagna (numero indice 2004=100)**



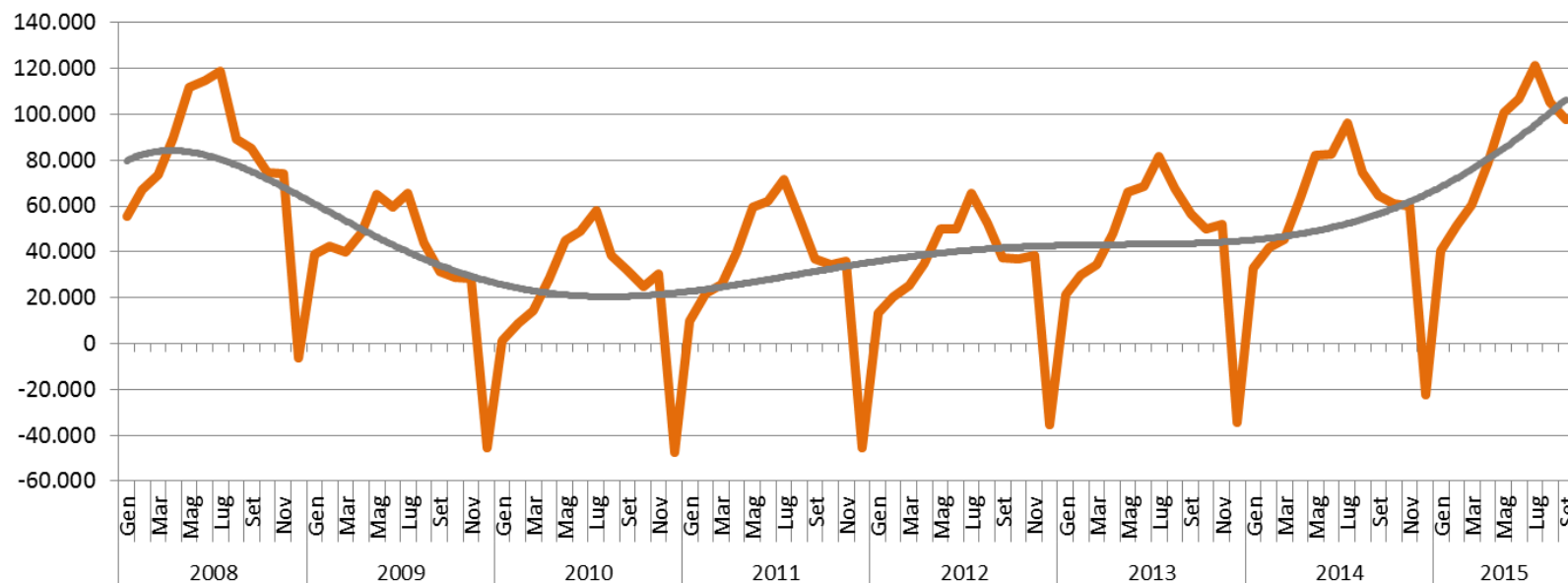
# COME STA CAMBIANDO IL MERCATO DEL LAVORO REGIONALE NEL 2015 A SEGUITO DEL JOBS ACT:

I dati sui flussi di assunzioni e cessazioni di contratti  
di lavoro dipendente e collaborazioni

# FLUSSI DI LAVORO DIPENDENTE

- q La crescita dell'occupazione osservata nella prima parte del 2015 e le modifiche introdotte nella legislazione sul mercato del lavoro stanno contribuendo a **modificare le caratteristiche del mercato del lavoro regionale**;
- q Tra gennaio e settembre 2015 i nuovi **avviamenti di contratti di lavoro dipendente** sono stati 729.059, **il 3,5% in più** rispetto al medesimo periodo del 2014. Il saldo di posizioni lavorative (avviamenti meno cessazioni) ha quasi raggiunto le 120mila unità, **in crescita di quasi 21mila posizioni di lavoro** rispetto al periodo gen-sett 2014.

## Posizioni di lavoro dipendente tout court: saldi cumulati mensili da gennaio 2008 (dati mensili e linea di tendenza)



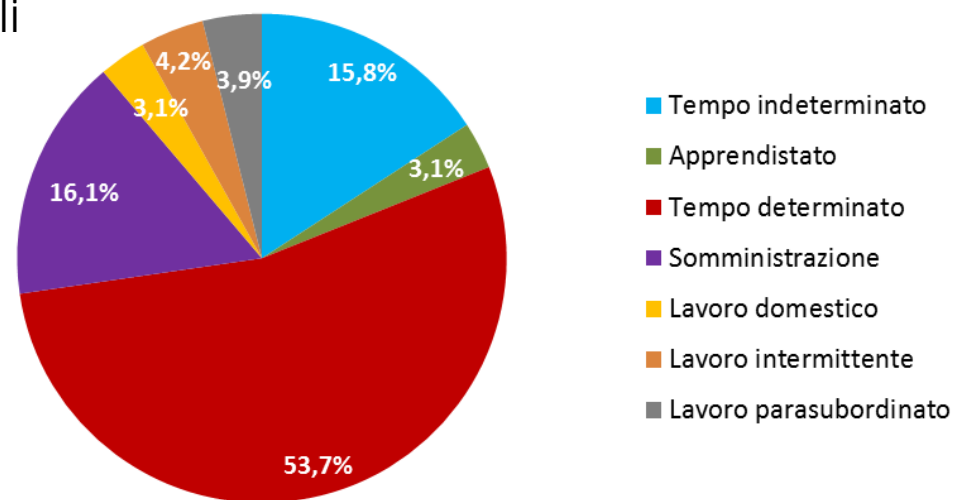
Fonte: elaborazioni su dati SILER



# I FLUSSI DELLE VARIE TIPOLOGIE CONTRATTUALI

- q Tra le nuove assunzioni **resta preponderante la quota di contratti a termine** (tra gennaio e settembre 2015, il 60,5% degli avviamenti di lavoro dipendente), anche se in calo rispetto agli anni scorsi (rappresentavano il 65,1% tra gennaio e settembre del 2012).
- q Gli avviamenti a **tempo determinato** (441.243) nei nove mesi del 2015 si sono ridotti del 2,2% rispetto al 2014. Il saldo finale di posizioni di lavoro a tempo determinato è stato di 53.266 unità, inferiore di oltre 13,6mila unità rispetto a quello di un anno prima.
- q In netto calo gli avviamenti di **lavoro parasubordinato** (32.125, -29,8%) e quelli di **lavoro intermittente** (34.161, -16,1%).
- q In deciso aumento il numero **contratti di lavoro a tempo indeterminato** e le **trasformazioni di contratti a termine**: si tratta in parte di nuova occupazione e in parte di trasformazioni di precedenti contratti a termine, parasubordinati o di lavoro autonomo.

**% avviamenti (gennaio-settembre 2015)**

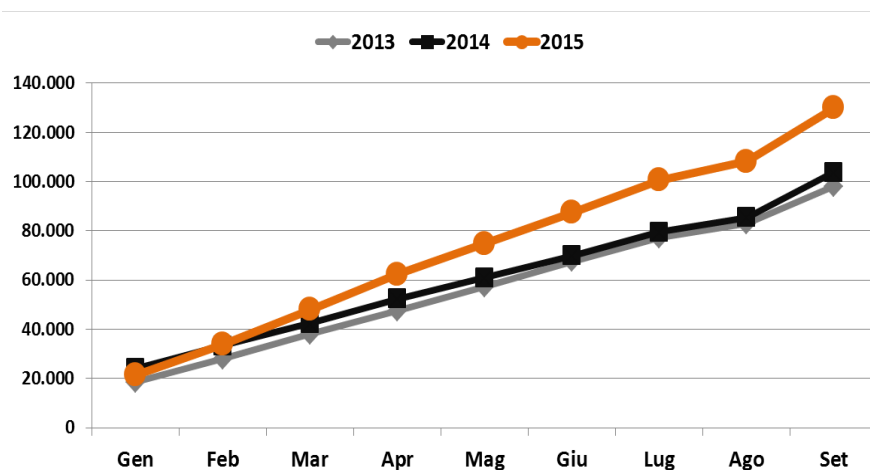


# I CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO

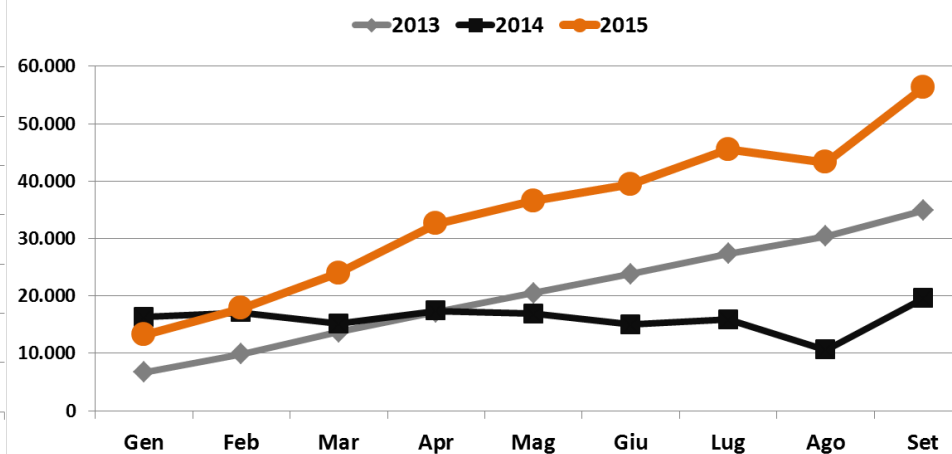
- q Tra gennaio e settembre 2015, gli **avviamenti di nuovi contratti di lavoro a tempo indeterminato** sono stati 129.867, **+25,2%** rispetto al medesimo periodo del 2014.
- q **Le trasformazioni di contratti di apprendistato e a tempo determinato in contratti di lavoro a tempo indeterminato** sono state 37.997, **+20,1%** rispetto al medesimo periodo del 2014. Le trasformazioni di contratti a tempo determinato rappresentano la quota preponderante (30.426), in crescita del 25,2%.
- q Effetto congiunto della **decontribuzione dei contributi previdenziali** (Legge di stabilità 2015) + **nuova regolazione 'a tutele crescenti'** a partire dal 7 marzo 2015 (Dlgs 23/2015).

## Assunzioni di lavoro a tempo indeterminato Trasformazioni in contratti a t. indeterminato

Avviamenti mensili cumulati



Trasformazioni mensili cumulate



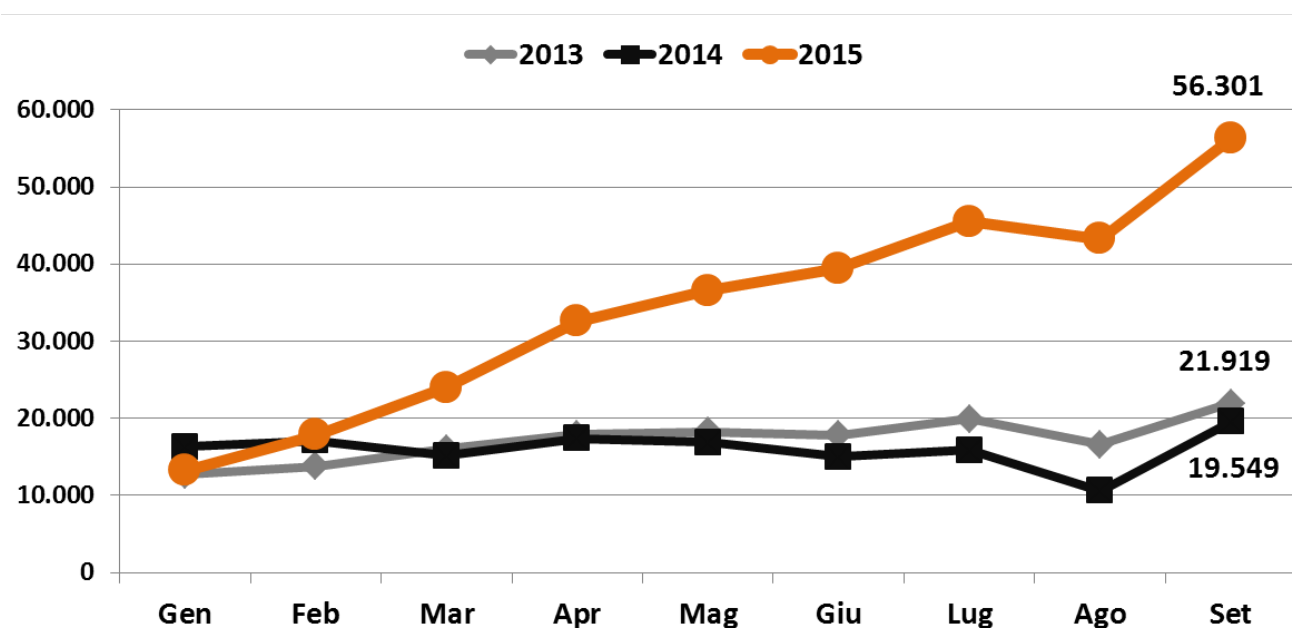
Fonte: elaborazioni su dati SILER

# I CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO

- q Considerando anche il calo del numero di cessazioni (-3,9%), ne consegue che le **posizioni di lavoro a tempo indeterminato (avviamenti + trasformazioni – cessazioni) create nel 2015 ammontano finora a 56.301 unità**, quasi triplicate rispetto allo scorso anno (tra gennaio e settembre 2014 erano state 19.549).

## Posizioni di lavoro a tempo indeterminato

Saldi mensili cumulati



Fonte: elaborazioni su dati SILER

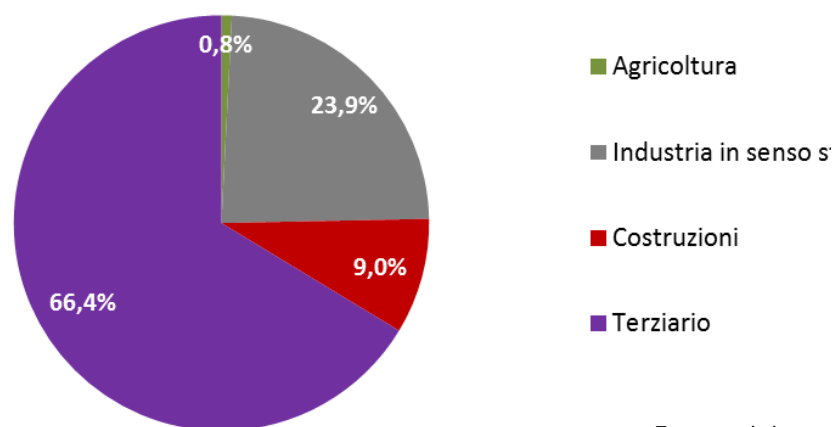
# L'EFFETTO DECONTRIBUZIONE + JOBS ACT

- q Sui dati complessivi relativi ai 9 mesi pesa la dinamica osservata nei primissimi mesi dell'anno: il **mese di gennaio ha scontato un effetto attesa dei nuovi provvedimenti** tra le imprese regionali, in virtù della probabile scelta di rimandare le nuove assunzioni a seguito dell'entrata in vigore del decreto sul contratto a tutele crescenti:
  - ù decontribuzione fiscale introdotta con Legge di stabilità: **1 gennaio 2015**;
  - ù nuovo contratto a tutele crescenti: **7 marzo 2015**;
- q **Dal mese di febbraio** il numero di avviamenti a tempo indeterminato, il numero di trasformazioni in tempi indeterminati ed i relativi saldi sono stati sempre superiori ai corrispettivi dati del 2014.
- q Se si prende in considerazione solamente il **periodo in cui hanno agito simultaneamente la decontribuzione ed il nuovo contratto a tutele crescenti** (da marzo in poi), si osservano **tassi di crescita degli avviamenti e delle trasformazioni riguardanti i tempi indeterminati decisamente più alti** (+36,3% di avviamenti; +32,6% di trasformazioni in tempi indeterminati; +41,8% di trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato).

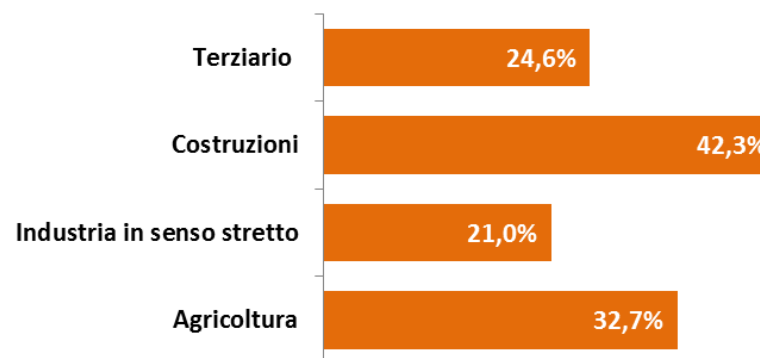
# TEMPO INDETERMINATO E SETTORI ECONOMICI

- q Gli oltre 129mila avviamenti a tempo indeterminato dei tre trimestri 2015 si concentrano per il 66,4% nel **Terziario**, il 23,9% nell'**Industria in senso stretto**, il 9% **nelle Costruzioni** e la quota residuale in **Agricoltura**.
- q L'incremento tendenziale del numero di nuovi contratti a tempo indeterminato, stimolato dagli interventi normativi, risulta trasversale a tutti i comparti del sistema economico dell'Emilia-Romagna, con l'eccezione del settore dell'Amministrazione pubblica e difesa e assicurazione sociale obbligatoria e in quello dell'Istruzione.
- q I maggiori incrementi si rilevano nei **settori legati al turismo**, quale quello dell'Alloggio e ristorazione (+87,4% rispetto al periodo gennaio-settembre 2014), nel settore del **Commercio** (+49,2%), del **Trasporto e magazzinaggio** (+44,1%) e delle **Costruzioni** (+42,7%).

**% avviamenti a tempo indeterminato**  
(gennaio-settembre 2015)



**Variazione % t. indeterminato**  
**2015/2014**



Fonte: elaborazioni su dati SILER

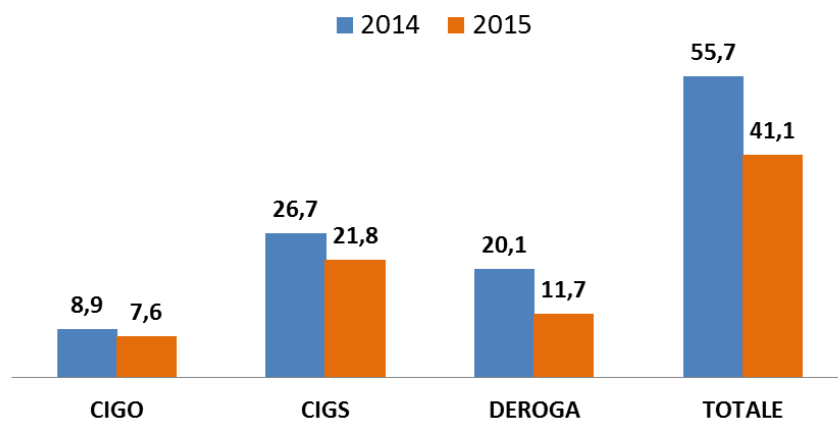
# IL RICORSO AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI NEL 2015:

La Cassa Integrazione e le Liste di mobilità

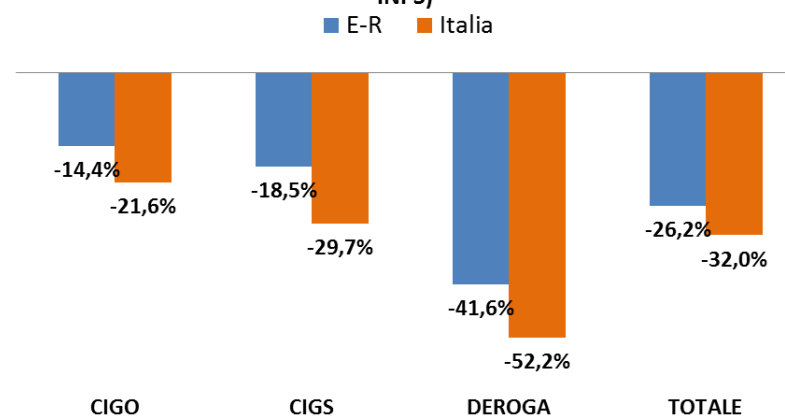
# CASSA INTEGRAZIONE NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2015

- q Nei primi nove mesi del 2015 si è rilevata una **netta contrazione delle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni** rispetto al medesimo periodo del 2014;
- q Sommando le tre diverse tipologie di CIG si contano in tutto oltre 41 milioni di ore autorizzate, **il 26,2% in meno** rispetto ai primi nove mesi del 2014 (contrazione inferiore a rilevata a livello nazionale).
- q La contrazione più significativa si registra relativamente ai trattamenti in deroga (-41,6%), a seguire la CIGS (-18,5%) e la CIGO (-14,4%).

Cassa integrazione: ore autorizzate gennaio - settembre 2014 e 2015 (milioni di ore, Ervet su dati INPS)



Cassa integrazione: variazione genn-sett 2015/genn-sett 2014 delle ore autorizzate in Italia e in E-R (valori%, Ervet su dati INPS)



# DINAMICA SETTORIALE DELLA CASSA INTEGRAZIONE

- q Tutti i **principali settori** registrano una **contrazione delle ore autorizzate** nei primi 9 mesi del 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014, ad eccezione dell'**Alimentare** (+18,1%) e dell'**Installazione impianti per l'edilizia** (+2,4%);
- q Si segnala il decremento importante del **settore meccanico** (-40,0%) che da solo ha assorbito il 27,7% delle ore complessivamente autorizzate nel 2015.

**Cassa integrazione: variazione per settore delle ore autorizzate nei primi 9 mesi del 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014**

Settori	Quota% ore su Tot. 2015	Var.%2015/2014
Legno	7,6%	-14,6%
Alimentare	1,9%	18,1%
Metallurgiche	0,7%	-39,9%
Meccaniche	27,7%	-40,0%
Tessili	1,2%	-44,9%
Abbigliamento	4,1%	-0,5%
Chimiche	2,4%	-60,3%
Pelli, cuoio e calzature	0,8%	-36,2%
Lavor. minerali non metall. (tra cui Ceramica)	9,7%	-22,7%
Carta, stampa ed editoria	2,1%	-36,2%
Installazione impianti per l'edilizia	1,6%	2,4%
Trasporti e comunicazioni	2,5%	-35,1%
Edilizia	16,3%	-15,3%
Commercio	18,9%	-6,1%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>-26,2%</b>

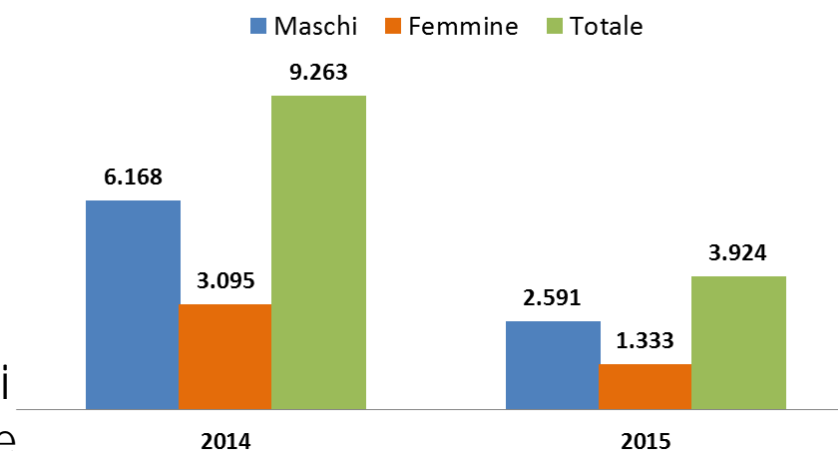
Fonte: elaborazioni su dati INPS



## LISTE DI MOBILITA' (COLLETTIVA EX-L. 223/91)

- q Tra gennaio e settembre 2015 si contano in tutto **3.924 nuove iscrizioni nelle liste di mobilità a seguito dei licenziamenti collettivi (L. 223/91)**, un valore molto inferiore rispetto ai primi nove mesi del 2014 (9.263 iscrizioni in tutto), che segna una netta inversione di tendenza rispetto alla crescita avvenuta negli ultimi anni;
- q L'entità della contrazione (-57,6%, senza differenze significative tra i due sessi) va inquadrata alla luce delle **regole in materia di indennità di mobilità ordinaria valide nel periodo transitorio dal 2013 al 2016**, che precede l'entrata a regime del nuovo sistema di protezione sociale (ASPI), così come previsto dalla legge 92/2012 di Riforma del Mercato del Lavoro;
- q La riduzione, a partire dall'01/01/2015, della finestra temporale durante la quale il lavoratore percepisce l'indennità di Mobilità ha infatti creato un **incentivo a ricorrere a questo istituto entro il 31 dicembre 2014**. E' probabile che la prima parte del 2015 sconti quindi un effetto di sostituzione a vantaggio dell'ultima parte dell'anno precedente (infatti nel solo quarto trimestre 2014 si sono contate oltre 7 mila iscrizioni).

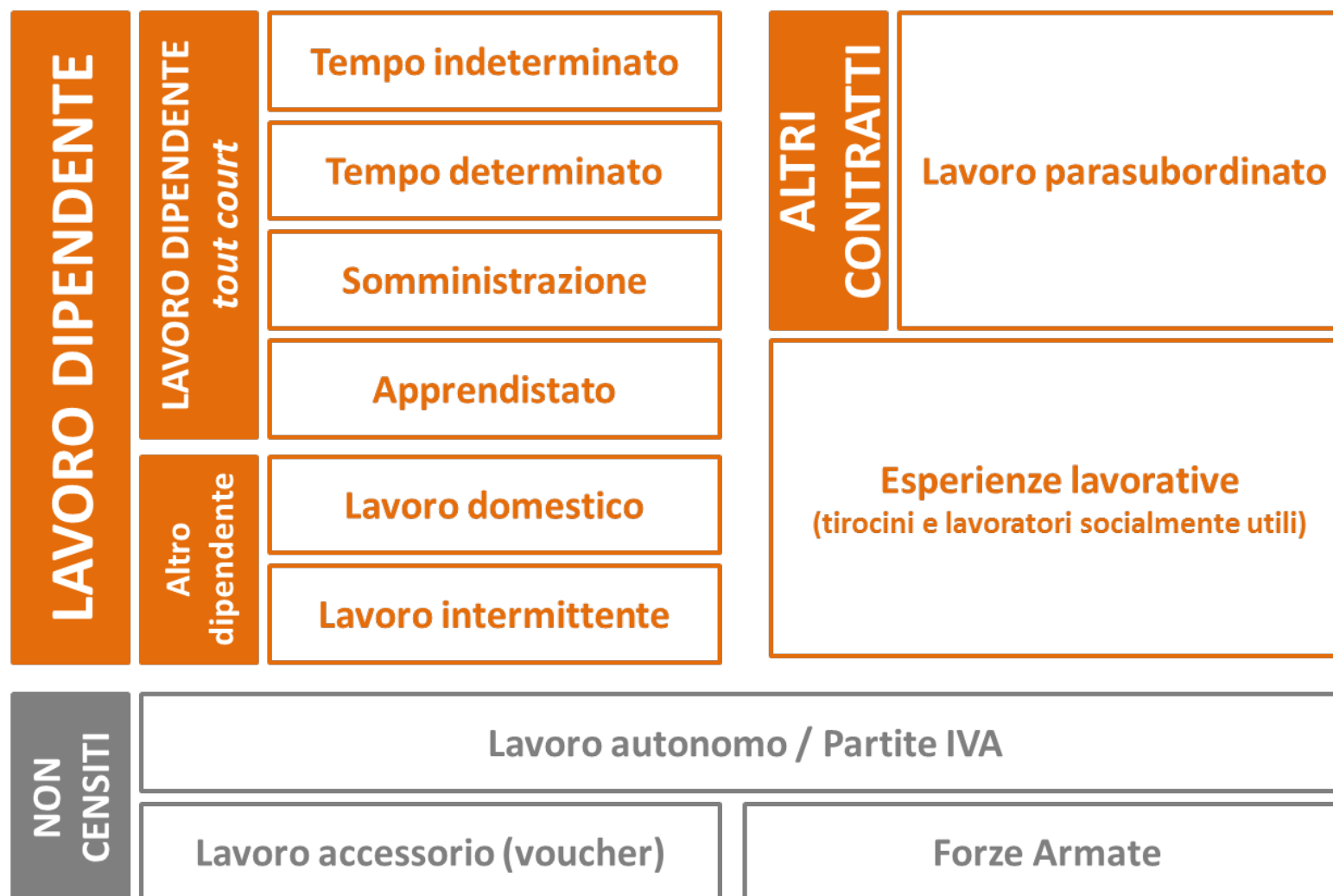
Iscrizioni lista di Mobilità per genere - primi nove mesi 2014 e 2015 (Ervet su dati Regione Emilia-Romagna)



**ALCUNE CONSIDERAZIONI SUI  
PERCORSI DI LAVORO E LE  
STRATEGIE DI IMPRESA**  
sulla base dei dati della CO del SILER

# LE CARATTERISTICHE DEL SILER

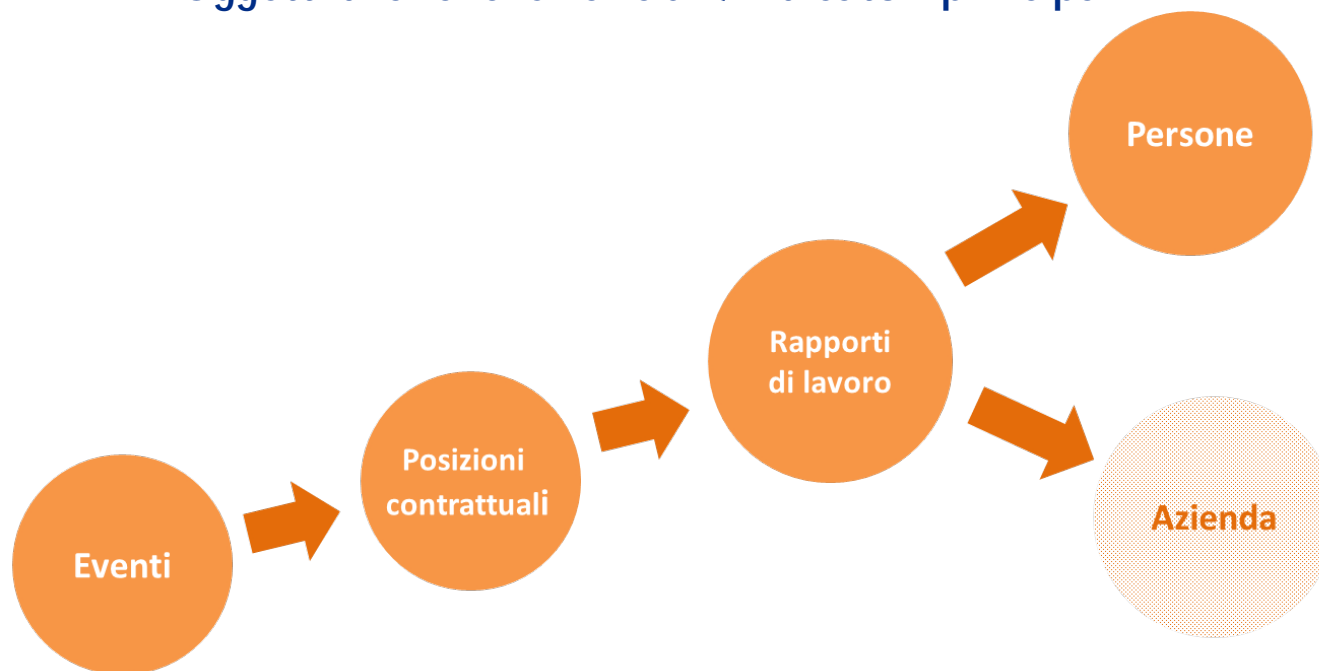
Le tipologie contrattuali analizzate nel rapporto e altre tipologie non censite dal SILER



# LE CARATTERISTICHE DEL SILER

Oggetti di analisi e variabili/indicatori principali

OGGETTI DI ANALISI



VARIABILI/INDICATORI

- Avviamenti
- Cessazioni
- Trasformazioni
- Saldo posizioni di lavoro

- Giornate di contratto delle posizioni di lavoro

- Durate dei rapporti di lavoro

- Caratteristiche lavoratori
- Carriere di lavoro e condizione lavorativa

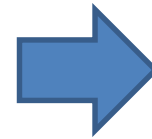
- Caratteristiche aziende
- Posizioni di lavoro attivate per azienda

# CONTRATTI

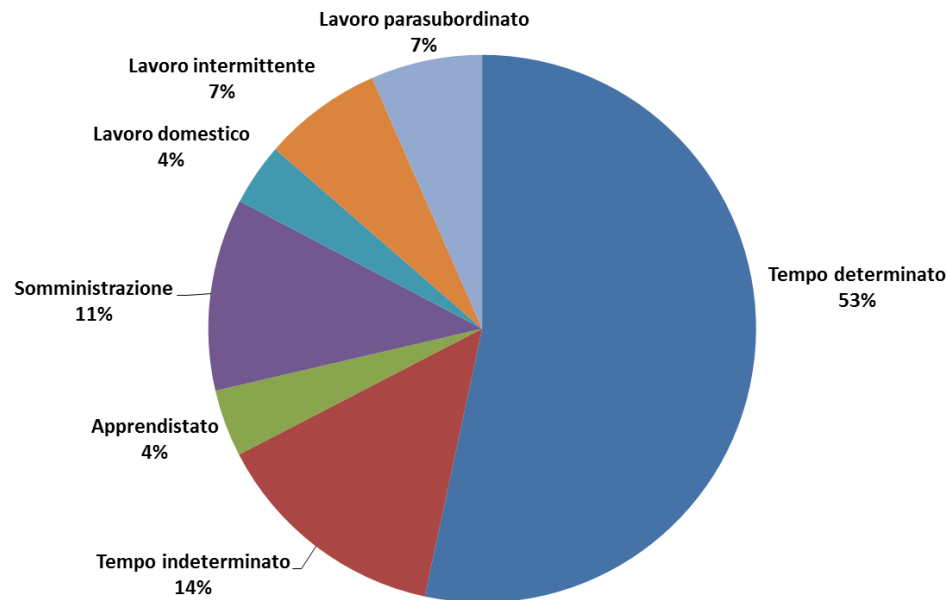
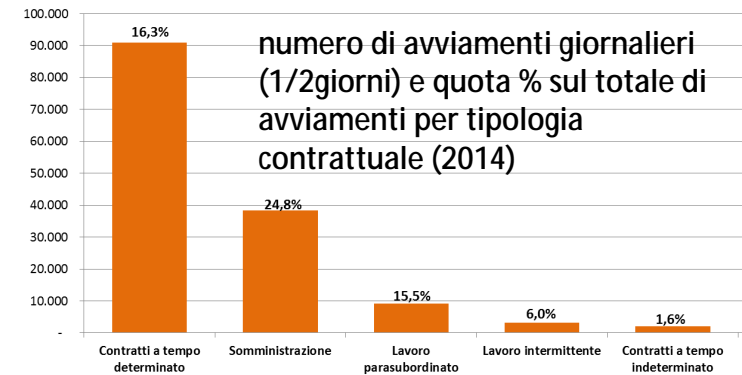
q 7.071.755 di contratti di lavoro attivati in 7 anni (2008-2014)

di cui

- ü 3.773.845 a tempo determinato (53%)
- ü 992.101 a tempo indeterminato (14%)
- ü 802.429 di somministrazione (11%)
- ü 497.810 di lavoro intermittente (7%)
- ü 465.534 di lavoro parasubordinato (7%)
- ü ecc.



q Contratti di durate differenti



q Contratti ripetuti di anno in anno o anche all'interno dello stesso anno

	N. avviamenti per lavoratore (2014)
Tempo determinato	1,61
Tempo indeterminato	1,06
Apprendistato	1,06
Somministrazione	2,24
Lavoro domestico	1,11
Lavoro intermittente	1,25
Lavoro parasubordinato	1,35

# POSIZIONI CONTRATTUALI E GIORNATE DI CONTRATTO

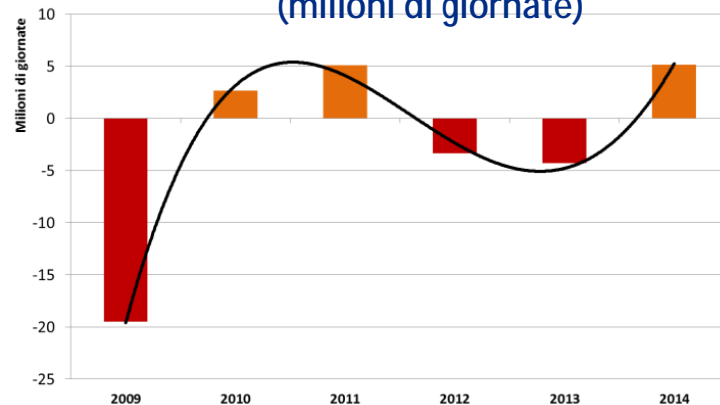
q Le 943.710 **posizioni contrattuali di lavoro dipendente attivate/trasformate** nel corso del 2014 hanno generato 85,4 milioni circa di **giornate di contratto**.

- § Tempo determinato
- § Tempo indeterminato
- § Apprendistato
- § Somministrazione

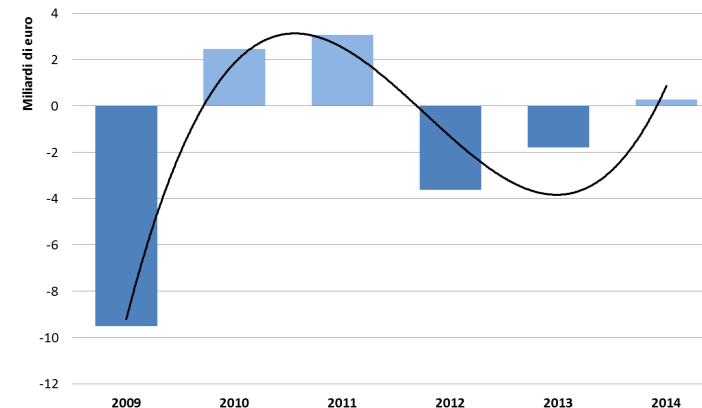
	Posizioni contrattuali		Giornate di contratto	
	Numero	% su totale	Numero	% su totale
Tempo determinato	570.037	60,4%	45.587.588	53,4%
Tempo indeterminato	178.098	18,9%	27.406.414	32,1%
Apprendistato	38.879	4,1%	4.456.746	5,2%
Somministrazione	156.696	16,6%	7.895.745	9,3%
<b>Totale lavoro dipendente</b>	<b>943.710</b>	<b>100%</b>	<b>85.346.493</b>	<b>100%</b>

q In un orizzonte di medio-lungo periodo l'analisi delle giornate di lavoro generate dalle posizioni contrattuali attivate o trasformate nel corso dell'anno offre una quantificazione più puntuale della portata della crisi economica, più di quanto non sia possibile con la sola analisi del numero di avviamenti (es. **double dip recession**)

**Variazione numero giornate di contratti attivati/trasformati nell'anno rispetto al precedente (milioni di giornate)**



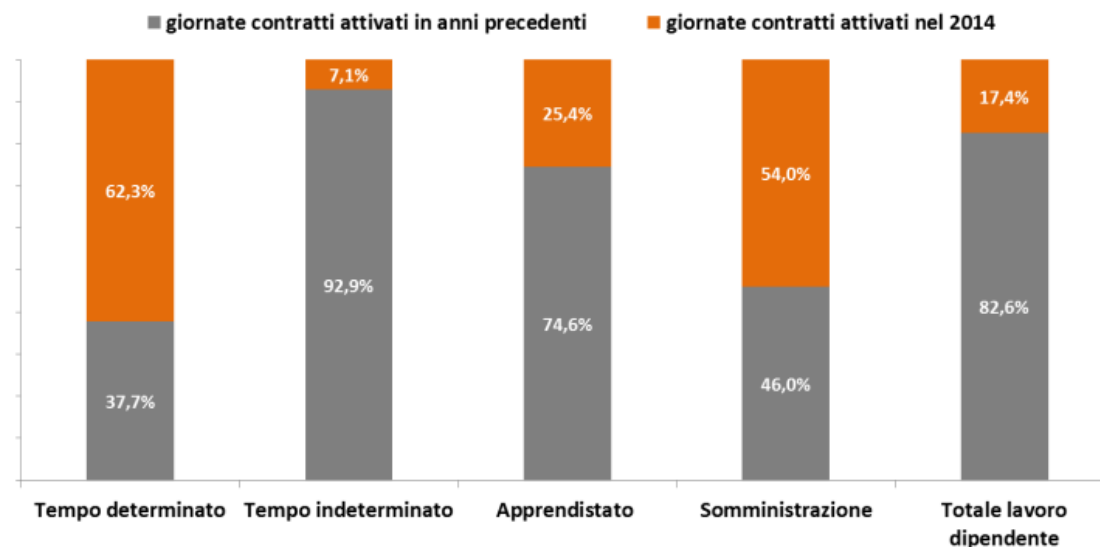
**Variazione assoluta del PIL sull'anno precedente (v. concatenati, miliardi di euro)**



# GIORNATE DI CONTRATTO - FLUSSI vs STOCK

- q Le 85,4 milioni circa di giornate di contratto generate dai **contratti attivati e trasformati nel 2014** rappresentano solo il 17,4% delle giornate (490,6 milioni circa) legate a tutti i **contratti attivi (compresi quelli attivati negli anni precedenti)**
- q Nel caso dei **contratti a tempo determinato** si osserva che la maggior parte delle giornate di contratto sono generate da contratti attivati nell'anno (62,3% delle giornate di contratto)
- q Per contro, la maggior parte del volume di giornate di **contratto a tempo indeterminato** è generata da rapporti di lavoro attivati negli anni precedenti (92,9%)

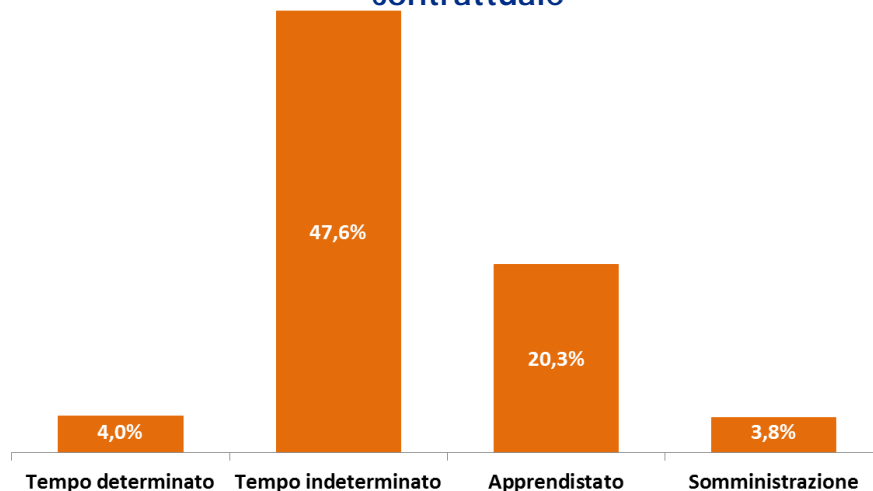
Ripartizione % giornate di contratto generate nel 2014 per tipologia di posizione contrattuale



# RAPPORTI DI LAVORO E DURATE

- q A partire dalle singole comunicazioni obbligatorie è possibile ricostruire i **rapporti di lavoro**, intesi come legame contrattuale tra uno specifico datore di lavoro ed un singolo lavoratore
- q Di 3,5 milioni di contratti di lavoro dipendente attivati in regione tra il 2008 e il 2014, **il 96% risulta già cessato alla fine del 2014** e solo il **4% risulta essere ancora aperto**;
- q La quota di rapporti di lavoro aperti alla fine del 2014 è logicamente molto più elevata nell'ambito del **tempo indeterminato**, mentre è residuale tra i **tempi determinati** (4,0%) e **la somministrazione** (3,8%);
- q Le **durate medie** maggiori si rilevano tra i contratti a tempo indeterminato (479 giorni) e l'apprendistato (259 giorni). Seguono i contratti a tempo determinato (113 giorni) e la somministrazione (70 giorni).

Quota % di rapporti di lavoro aperti al 31/12/2014 sul totale di rapporti attivati dal 2008, per tipologia contrattuale



Durata media (in giornate di contratto) dei rapporti di lavoro attivati dal 2008 in poi e conclusi entro la fine del 2014





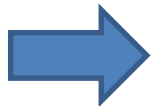
# PERSONE

q Il rapporto di lavoro rappresenta l'elemento informativo che può consentire di descrivere il **percorso di carriera di ciascun lavoratore** (per ogni singolo lavoratore, l'insieme dei rapporti di lavoro attivati in un determinato periodo di tempo)

## quanti contratti di lavoro per lavoratore

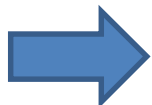


E' possibile che un medesimo lavoratore possa avere **più contratti in essere contemporaneamente** (ad esempio due rapporti part-time, oppure un contratto di lavoro dipendente ed una collaborazione) **o in immediata successione** (esempio frequente nel tempo determinato).



## percorsi di transizione/carriera compiuti dal lavoratore

All'interno della medesima azienda o con aziende differenti; verso tipologie di contratto più stabili o successione di contratti a termine/precari, ecc.



## correlazione della tipologia contrattuale/mansione con livello di studio



## correlazione della tipologia contrattuale/mansione con livello di reddito

## QUANTI CONTRATTI ATTIVA CIASCUN LAVORATORE IN UN ANNO (2014)?

- q Nel corso del 2014, i **lavoratori che hanno attivato un solo rapporto** sono il 72,6% del totale (ovvero le quasi 640mila persone che hanno attivato almeno un contratto nel 2014), a cui corrisponde il 44,6% degli avviamenti dell'anno.
- q Quelli che **ne hanno attivati due** sono il 17,2% del totale (per il 21,1% di avviamenti), per cui il restante 10% circa è composto da coloro che **hanno attivato 3 o più contratti nel corso dell'anno** (a cui corrisponde il 34% di avviamenti).
- q La quota di coloro che nell'arco dell'anno attivano **oltre 10 contratti**: si tratta di una quota del tutto residuale in termini relativi (meno dell'1%), ma comunque di oltre 5mila persone.

Lavoratori per classe di avviamenti nel corso del 2014

Classe di avviamenti	Tutte le tipologie contrattuali			
	Persone		Avviamenti	
	Numero	%	Numero	%
1	464.599	72,6%	464.599	44,6%
2	110.138	17,2%	220.276	21,1%
3	33.131	5,2%	99.393	9,5%
da 4 a 10	26.534	4,1%	138.388	13,3%
da 11 a 50	5.161	0,8%	104.195	10,0%
oltre 50	242	0,0%	15.491	1,5%
<b>Totale</b>	<b>639.805</b>	<b>100%</b>	<b>1.042.342</b>	<b>100%</b>

## QUANTI CONTRATTI ATTIVA CIASCUN LAVORATORE IN 7 ANNI (2008/2014)?

- q In un orizzonte temporale più ampio fisiologicamente aumentano le possibilità per ciascuno di attivare un maggior numero di contratti;
- q La quota di coloro che hanno avviato un unico rapporto di lavoro nel periodo è pari al 45,2% dei lavoratori;
- q Oltre un terzo del totale (quasi 800mila lavoratori) ha attivato tre o più differenti posizioni contrattuali (corrispondenti al 74% degli avviamenti totali) e, di questi, circa 90mila (il 4%) hanno avuto almeno 11 contratti differenti.

### Lavoratori e avviamenti per per classe di avviamenti nel periodo 2008-2014

	Persone		Avviamenti	
	Numero	%	Numero	%
1	1.029.659	45,80%	1.029.659	14,30%
2	423.053	18,80%	846.106	11,80%
3	233.723	10,40%	701.169	9,80%
da 4 a 10	470.313	20,90%	2.734.115	38,00%
da 11 a 50	85.020	3,80%	1.434.626	20,00%
oltre 50	4.735	0,20%	443.494	6,20%
<b>Totale</b>	<b>2.246.503</b>	<b>100%</b>	<b>7.189.169</b>	<b>100%</b>

# PERSONE – LAVORATORI CON CONTRATTO ATTIVATO VS LAVORATORI EQUIVALENTI A TEMPO PIENO

- q I lavoratori titolari di contratto sono generalmente inferiori al numero di posizioni contrattuali attivate nel corso dell'anno.
- q Nel 2014, i lavoratori titolari di una posizione contrattuale dipendente attivata/trasformata nel corso dell'anno sono stati 575,7mila, mentre i contratti attivati o trasformati sono stati 943,7mila.
- q Il rapporto contratti/lavoratore maggiore si ritrova nella somministrazione e nel tempo determinato.
- q Confronto con una misura standardizzata, rappresentata dal cosiddetto **lavoratore equivalente a tempo pieno**, calcolato a partire dal numero di giornate di contratto attivate nel corso dell'anno

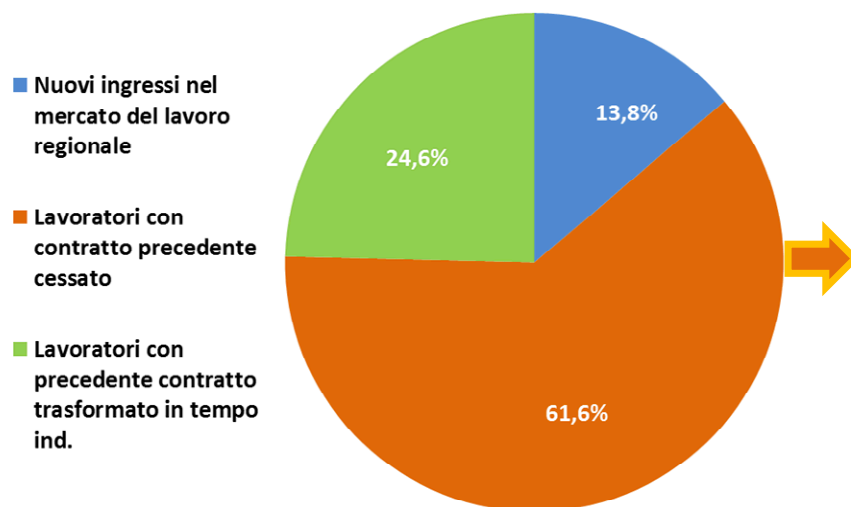
## Numero di Lavoratori equivalenti a tempo pieno - 2014

Tipo contratto	Lavoratori con almeno una posizione contrattuale attivata/trasformata nell'anno	
	Lav. effettivi	Lav. eq. tempo pieno
Tempo determinato	348.694	124.898
Tempo indeterminato	166.846	75.086
Apprendistato	34.983	12.210
Somministrazione	69.490	21.632
<b>Totale lavoro dipendente</b>	<b>575.717</b>	<b>233.826</b>

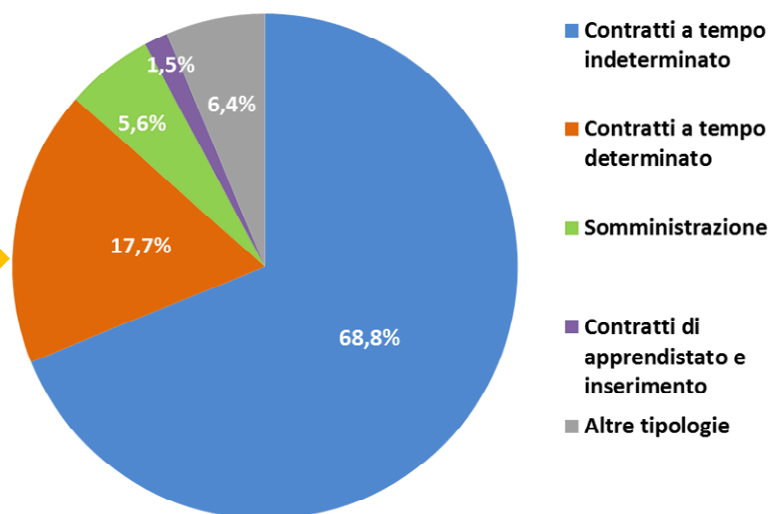
# PERCORSO DI PROVENIENZA DEI LAVORATORI A TEMPO INDETERMINATO

- q Dei 162,8 mila lavoratori a tempo indeterminato attivati (o trasformati) nel corso del 2014, circa 22,5mila (il 13,8%) sono **lavoratori al primo ingresso nel mercato del lavoro dell'Emilia-Romagna**, tipicamente giovani o lavoratori provenienti da fuori regione.
- q Circa 40mila (il 24,6%) sono **lavoratori con un precedente contratto a tempo determinato o di apprendistato trasformato in tempo indeterminato**.
- q La quota preponderante, pari ad oltre 100mila persone (il 61,6%), è rappresentata da lavoratori che nel 2014 sono divenuti **titolari di nuovi contratti a tempo indeterminato a seguito della cessazione di un precedente contratto**.

Lavoratori attivati/trasformati a tempo indeterminato nel 2014 per percorso di provenienza (%)

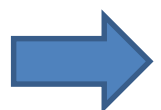


Lavoratori titolari di nuovi contratti a tempo indeterminato nel 2014, per tipologia del precedente contratto di lavoro



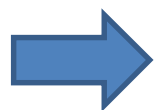
# AZIENDE E STRATEGIE OCCUPAZIONALI

q Il rapporto di lavoro, se osservato dal lato del datore di lavoro, consente di analizzare più nel dettaglio la **strategia perseguita dalle aziende in tema di assunzioni** (per ogni datore di lavoro, l'insieme dei rapporti di lavoro attivati in un determinato periodo di tempo).

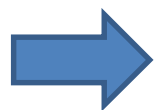


## **Numero e tipologie di contratti attivati per azienda**

Numero assunzioni, tipologie contrattuali utilizzate, mansioni ricercate, ecc.



## **Strategia occupazionale per natura del datore di lavoro (privato/pubblico) e per settore di attività economica**



## **Caratteristiche delle aziende (settori, dimensioni, prestazioni, ecc.)**

Anche grazie all'incrocio dell'anagrafica aziende del SILER con altre banche dati (ASIA, AIDA, ecc.)

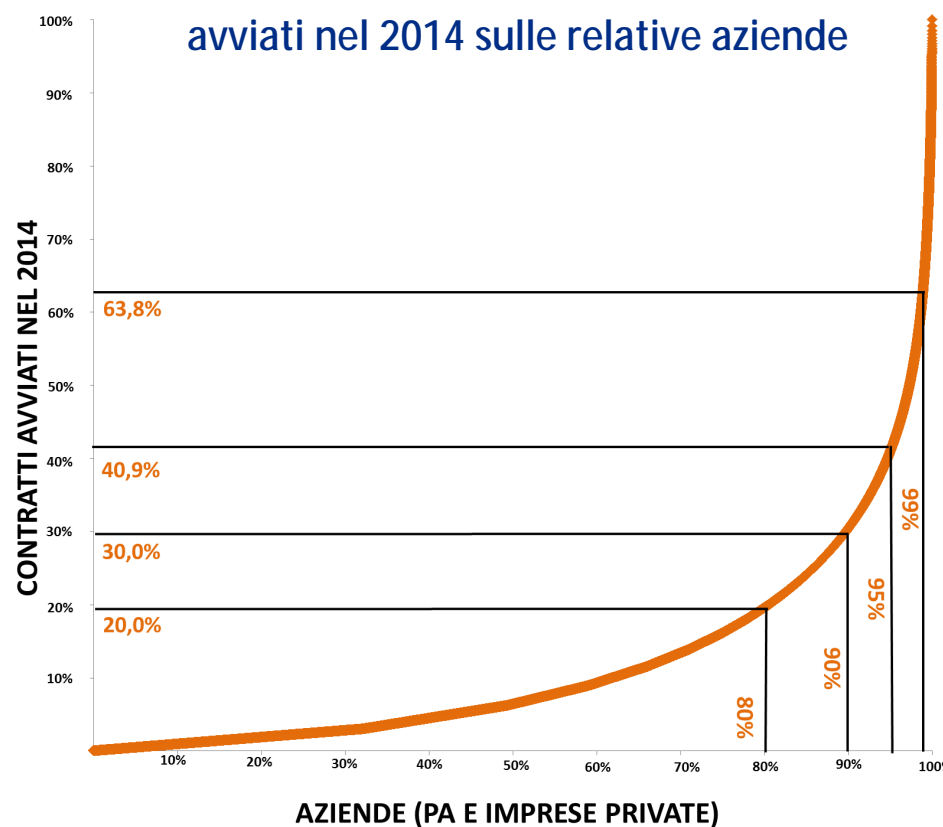
# AZIENDE E STRATEGIE OCCUPAZIONALI

- q **Le aziende (datori di lavoro)**, con almeno una sede operativa in regione, che hanno attivato nuovi contratti di lavoro in Emilia-Romagna nel corso del 2014 sono state **91.477**.
- q Si tratta per la gran parte **di imprese private** (98,8% del totale), mentre poco più di 1.100 (1,2%), sono enti locali, istituzioni, scuole, università e aziende della **Pubblica Amministrazione**.

## Forte polarizzazione

- 1% di aziende (915) • 36,2% di contratti attivati nel 2014
- 5% di aziende (4.574) • 59,1% di contratti attivati
- 10% di aziende (9.148) • 70% dei contratti attivati
- 20% di aziende • 80% di contratti attivati

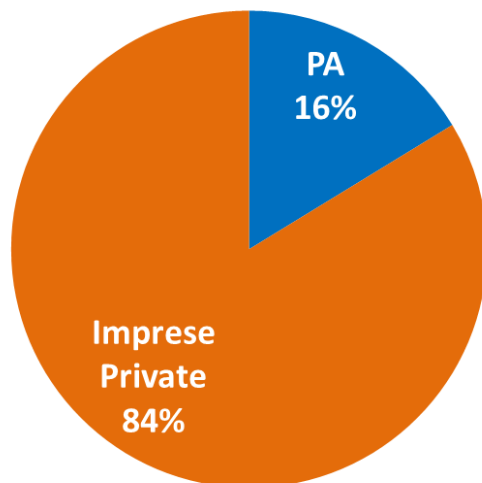
Livello di concentrazione dei contratti di lavoro avviati nel 2014 sulle relative aziende



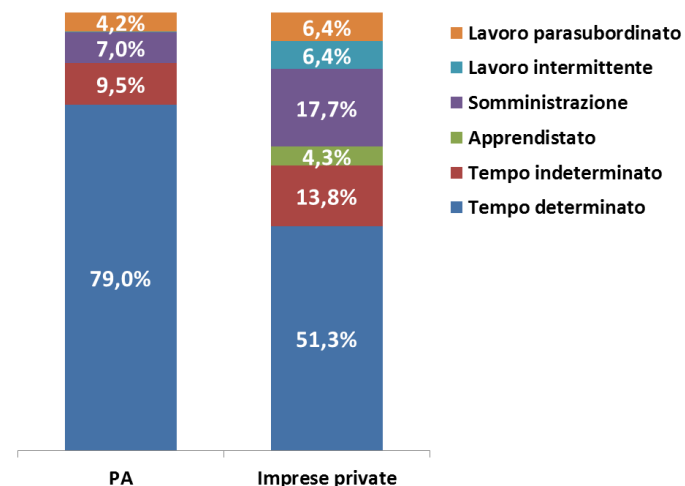
# IMPRESSE PRIVATE e PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- q Il 98,8% dei datori di lavoro che hanno attivato nuovi contratti nel 2014 sono imprese private, che hanno movimentato l'84% di nuovi contratti
- q La PA rappresenta l'1,2% dei datori di lavoro ed il 16% dei contratti attivati nel 2014, in particolare nell'istruzione, nel settore dell'Amministrazione pubblica propriamente detto e nel settore sanitario e dell'assistenza sociale.
- q Anche per effetto del blocco di assunzioni e dei limiti posti al turnover dei dipendenti del pubblico impiego, nella PA la quota di **contratti a termine e di lavoro subordinato** rappresenta più dell'83% degli avviamenti del 2014, a fronte di una quota di poco inferiore al 58% tra le imprese private;
- q Gli **avviamenti a tempo indeterminato** rappresentano il 9,5% degli avviamenti della PA ed il 13,8% delle imprese private.

Quota % di avviamenti per tipologia di datore di lavoro (PA e Imprese private) - 2014



Quota % di avviamenti della PA e delle imprese private per tipologia contrattuale - 2014



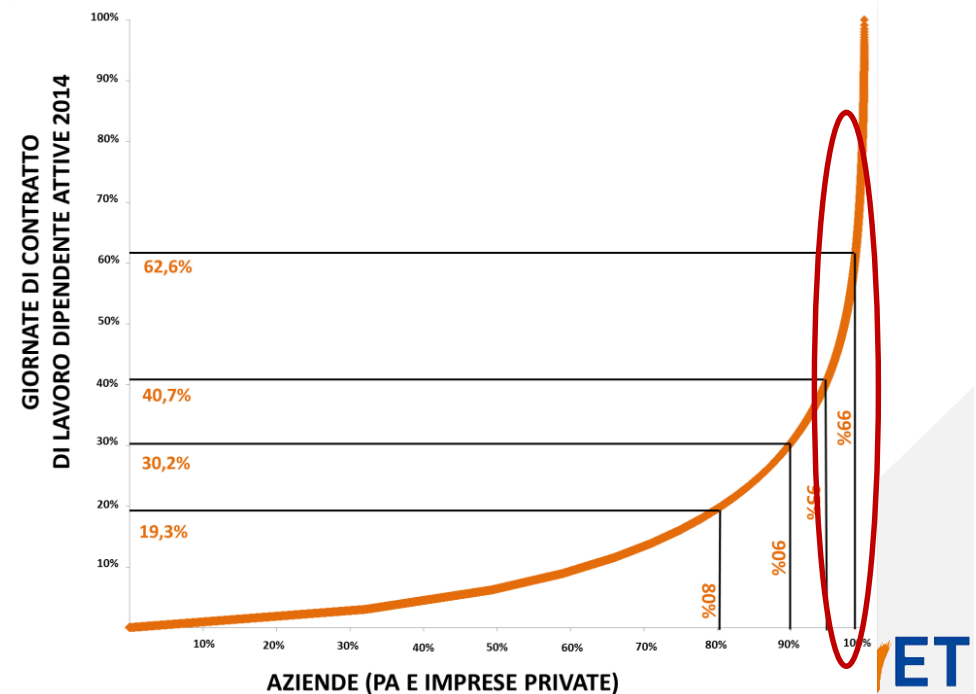


# PA ED IMPRESE PRIVATE

- q La dinamica degli ultimi sette anni (2008-2014) evidenzia una **contrazione del numero dei contratti a tempo indeterminato sia nella PA che nelle imprese private**. Nella Pubblica Amministrazione, dopo il 2013, che ha rappresentato l'anno con il numero inferiore di avviamenti a tempo indeterminato del periodo, i contratti sono ripresi a crescere nel 2014 avvicinandosi al livello di inizio periodo. Nel settore privato, invece, il loro numero ha continuato a ridursi.
- q Un fenomeno simile, sebbene relativamente meno accentuato, ha riguardato il ricorso al **lavoro parasubordinato**. Il numero di avviamenti si è ridotto relativamente di più nella PA.
- q Viceversa, dopo alcuni anni di calo, sono cresciuti gli **avviamenti a tempo determinato** nel settore della PA, che nel 2013 hanno superato il livello di inizio periodo. Tra le imprese private, invece, gli avviamenti si sono mantenuti sempre al di sotto del dato del 2008, anche se in leggera ripresa nell'ultimo anno.
- q Infine si segnala l'andamento dei **contratti di somministrazione**, che nel 2014 hanno superato ampiamente il livello del 2008 sia nelle imprese private che nella PA.

# QUALI SONO LE AZIENDE CHE GENERANO PIÙ GIORNATE DI CONTRATTO?

- q La distribuzione delle aziende per numero di avviamenti attivati nel corso del 2014 evidenzia un **livello significativo di concentrazione** in capo ad un numero relativamente piccolo di aziende.
- q Il numero **delle corrispondenti giornate di contratto originate nel corso dell'anno** rappresenta una variabile che, misurando il "peso specifico" di ciascun contratto in termini di relative giornate, risulta più robusta dei soli contratti attivati in quanto esplicativa dell'effettivo volume di lavoro impiegato da un'azienda.
- q L'1% delle aziende che nel 2014 hanno generato il **maggior volume di giornate di contratto attive** sono 2.215. A loro corrisponde il **37,4% delle giornate attivate** complessivamente in Emilia-Romagna.



# QUALI SONO LE AZIENDE CHE GENERANO PIÙ GIORNATE DI CONTRATTO?

- q Si tratta per l'86,1% di **aziende private** e per la restante parte Enti della **Pubblica Amministrazione**.
- q I principali settori delle aziende Top 1% sono il **Manifatturiero** con il 35,7% delle aziende totali, il **Commercio all'ingrosso e al dettaglio** con il 10,5%, l'**Istruzione** con il 9,0%, il **Trasporto e magazzinaggio** con il 7,9%, la **Sanità e assistenza sociale** con il 7,2%. A seguire gli altri settori con quote via via minori.
- q Quasi ¼ dell'ammontare totale delle giornate di contratto si situa nella **provincia di Bologna**, seguita con poco meno del 18% da **Modena**, con oltre il 13% da **Reggio Emilia** e con poco più del 10% da **Parma**.
- q In merito alle diverse tipologie contrattuali utilizzate dalle aziende Top1%, emerge in linea con le aspettative, una netta prevalenza di **contratti a tempo indeterminato**: l'83,8% delle giornate di contratto attive nel 2014 è collegato a questa tipologia contrattuale. Segue con molto distacco il **tempo determinato** con l'11,4% delle giornate e poi le altre tipologie contrattuali con percentuali residuali

<http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/>

[www.ervet.it](http://www.ervet.it)

**ERVET**



# ERVET

EMILIA-ROMAGNA VALORIZZAZIONE ECONOMICA TERRITORIO

Via Morgagni n.6 – 40122 Bologna

[www.ervet.it](http://www.ervet.it)



ERVET